OSPEDALE CIVILE E MONTE DI PIETÀ

PORDENONE

RELAZIONE

DEL

COMMISSARIO PREFETTIZIO

(AVV. LUIGI BORGOMANERO)

FEBBRAIO 1913 - FEBBRAIO 1915

PORDENONE
ARTI GRAFICHE PORDENONE
1915

OSPEDALE CIVILE E MONTE DI PIETÀ

PORDENONE

RELAZIONE

DEL

COMMISSARIO PREFETTIZIO

(AVV. LUIGI BORGOMANERO)

FEBBRAIO 1913 - FEBBRAIO 1915

PORDENONE
ARTI GRAFICHE PORDENONE
1915

Pordenone, 28 Febbraio 1915.

Chiarissimo Sig. Commendatore,

Onorato della fiducia di V. S. Ill.ma, rivolgendo riconoscente a Lei il mio pensiero per l'incarico conferitomi presso questo Ospedale civile e Monte di pietà, adempio al dovere di presentarLe la Relazione sulla Amministrazione e gestione tenuta dal 4 Febbraio 1913 in poi, e sui provvedimenti adottati specialmente per la risoluzione dei due più importanti problemi, cioè per la sistemazione finanziaria dell'Ospedale civile, e per la costruzione del nuovo fabbricato ospitaliero.

Voglia V. S. Ill.ma, che in questo lungo periodo di tempo si è compiaciuta di dare incoraggiamento alla mia modesta opera, gradire il rispettoso omaggio.

Accolga, Sig. Prefetto, l'attestazione della mia rispettosa osservanza.

dev.mo

L. BORGOMANERO

Illustr.mo Signore

Comm. Avv. C. V. Luzzatto

PREFETTO PER LA PROVINCIA

DI UDINE

INDICE

I.

Provvedimenti di nomina e consegna dell'Amministrazione delle due Istituzioni pie.

Con suo decreto 31 Gennaio 1913, di N. 1926, l'Ill.mo Sig. Prefetto per la provincia di Udine mi nominava Commissario per la gestione temporanea dell'Ospedale civile fino alla ricostituzione del nuovo Consiglio: successivamente venni incaricato di assumere anche la gestione temporanea del Monte di pietà (1). Gli incarichi di fiducia conferitimi non davano a me il diritto ad alcuna indennità, ma solamente al rimborso delle spese incontrate. Nel caso di assenza o di impedimento nell'esercizio delle mie funzioni delegai l'egregio ing. Augusto Mior a sostituirmi anche per la firma della corrispondenza d'ufficio.

Addì 4 Febbraio 1913 assunsi l'amministrazione dell'Ospedale civile in seguito a consegna fattami dall'egregio dott. G. B. Tomaselli nella rappresentanza del Consiglio di Amministrazione, ed addì 21 Marzo successivo quella del Monte pio, consegnatami dallo stesso dott. Tomaselli. I verbali di presa di possesso delle due Amministrazioni furono in copia inviati alla Prefettura con note 4 Febbraio - 3 Aprile anno stesso (1).

---

(1) Ved. Pos. VI (fasc. Commissario Prefettizio L. Borgomanero).

II.

Situazione finanz. dell'Ospedale (31 Dic. 1912-31 Dic. 1914). Passività Preventivi (1913-1915) - Consuntivi (1913-1914). Bilancio 1916 e nuovi oneri.

a) **Situazione finanziaria e passività al 31 Dicembre 1912.** — Il bilancio di previsione per l'esercizio 1913, compilato dalla precedente Amministrazione, debitamente approvato, presentava un avanzo di amministrazione in L. 5267.99, e chiudevasi con un fondo di riserva in L. 5475.95: quello da me rettificato dava invece un disavanzo di L. 23545.91, disavanzo che successivamente aumentò per ulteriori accertamenti di passività di gestione (1). Riescì difficile accertare l'ammontare di queste passività sia per la mancanza di regolari scritture contabili, e così del registro degli impegni preventivi e del campione-partitario passivo, sia per il modo come conservavansi le fatture ed altri speciali appunti, dai quali dovevansi desumere gli elementi necessari. E così, data la mancanza dei registri sucitati, ed avuto riguardo al modo come erano tenute le contabilità, era impossibile al momento della compilazione del bilancio stabilire la vera ed esatta situazione finanziaria (2). Ora, mentre nella seconda metà del Febbraio 1913 ritenevansi nella cifra di 60574.28 le passività di gestione al 31 Dicembre 1912, successivamente si accertarono in L. 66764.61, poi in L. 68352.35, e definitivamente in L. 68939.86 (3). Osservo come al momento in cui assunsi l'ufficio — 4 Febbraio 1913 — non venni informato di questo stato di cose; solamente nei giorni successivi gli impiegati mi misero al corrente delle condizioni economico-finanziarie, però non erano in grado di segnalarmi subito l'entità del debito. Le ragioni delle rilevanti passività debbonsi riscontrare nelle eccessive spese di gestione (specialmente per vit-

---

(1) Ved. Atti del bilancio 1913, nonchè le note dilucidative per quello rettificato. — Pos. XXVI (0) (Eserc. 1913).

(2) Ved. atti relativi alle speciali indagini. — 9 maggio 1913. — Pos. VII - 3.

(3) Ved. Note alla Prefettura 25 febbraio - 19 aprile - 19 maggio 1913. — Pos. VII - 8.

tuaria, medicinali, materiale di medicazione, illuminazione, combustibili, mobilio e biancheria), spese queste anche non rispondenti alla misura della retta ([1]). Le passività, ad eccezione di poche partite, riguardavano gli esercizi 1910-912, mentre una partita per L. 2039 si riferiva agli anni 1906-910 ([2]). In linea di semplice osservazione, mentre questo stato di cose rendeva difficile la posizione dell' Amministrazione verso i fornitori per ottenere facilitazioni sulla riduzione dei prezzi e mentre lo stato anormale della situazione risaliva per lo meno al triennio 1910-912, si imponeva l'obbligo sin dal principio di adottare provvedimenti diretti a diminuire le spese eccessive, a sospendere, o per lo meno limitare, il contributo al Comune di Pordenone per presenze gratuite di poveri, come avrebbesi dovuto aumentare la misura della retta, e studiare una percentuale a favore del bilancio ospitaliero sui proventi accessori del servizio spedaliero.

Le passività di gestione alla chiusura dell' esercizio 1912 erano così distinte: *a)* per L. 20520.11 per debito verso il Monte di Pietà; *b)* per L. 48419.75 debito verso fornitori diversi ([2]). Accertata l' entità del debito, per la sistemazione di esso, a me si presentavano due mezzi: o provvedere in via straordinaria coll' assunzione di un prestito presso un Istituto di credito, il che peggiorava le condizioni del bilancio; o invece, calcolando sulla pazienza dei creditori (ed essi, per verità, non ostacolarono mai con richieste di pagamento la mia azione, ad eccezione di uno, come si osserva in altra parte della Relazione, che pretese anche il pagamento degli interessi) con mezzi ordinari di cassa provocando all' uopo alcuni dei provvedimenti suaccennati, ed esercitando continua vigilanza e controllo onde ottenere nella gestione della azienda tutte le economie possibili senza danno della cura degli ammalati accolti nell' Ospedale. Credetti seguire quest' ultimo espediente che per verità nel momento si addimostrava il più pratico e vantaggioso nell'interesse dell'Ente: e fortunatamente vi riescii ([3]), assicurando anche la riscossione delle partite arre-

---

([1]) Ved. note alla Prefettura in data 25 febbraio 1913, nonchè al sig. Sindaco di Pordenone in data 9 - 13 marzo 1913. — Pos. VII - 7.

([2]) Ved. elenco passività al 31 dicembre 1912. — Pos. VII - 8.

([3]) Ved. nota al sig. Prefetto ed al sig. Commissario per il Comune di Pordenone in data 2 febbraio 1915, nonchè ordinanza 2 mese stesso, di N. 9. — Pos. VII - 9.

trate, di alcune delle quali nell'ammontare di L. 4324.87 dovetti chiedere l'eliminazione dalle carte contabili. Come rilevai, dal complessivo debito di gestione, la partita per L. 20520.11 rappresentava un debito verso il Monte di Pietà per altrettanta somma corrisposta da quella Cassa a fornitori dell'Ospedale a base di mandati nè datati, nè firmati e senza aver provocato l'autorizzazione della competente Autorità tutoria (1). Questo sistema di prelevare illegalmente dal Monte pio, con danno non lieve delle due istituzioni, delle somme a favore dell'Ospedale, ed alle volte anche degli stessi impiegati, (1) da moltissimi anni era seguito come risulta dalle relazioni del compianto Comm. dott. P. Crosara, e dalla speciale Commissione di inchiesta nominata dal Consiglio comunale (2). Ora per la regolarizzazione della partita provocai i provvedimenti all'uopo necessari (3); in seguito ai quali inscrissi la partita nella consistenza patrimoniale dell'Ente (4), provvedendo in pari tempo per la restituzione del debito mediante versamenti annui in modo da essere estinto al più tardi entro il 1923, e corrispondendo l'interesse nella ragione del 2.64 % da liquidarsi di semestre in semestre postecipato sulle somme residuate a debito (5). Nei riguardi della partita in L. 48419.75, che rappresentava il debito verso fornitori, essendo residuata, in seguito a pagamenti corrisposti nel 1913, a L. 11595.40 al 31 Dicembre detto anno, ed a L. 5000 alla fine dell'esercizio 1914, disposi per la inscrizione della relativa somma nei preventivi 1914-15 (6).

L'Ospedale aveva poi, previa regolare autorizzazione, contratto un altro prestito colla Cassa del Monte di Pietà per la somma di L. 49490, e ciò onde fronteggiare la spesa di acquisto del terreno "*pro erigendo Ospedale.*" Per la inscri-

---

(1) Ved. atti relativi alle speciali indagini. — 9 maggio 1913. — Pos. VII - 3.

(2) Ved. a pag. 10 della prima Rel. del Comm. dott. Crosara. — Pordenone, Tip. Gatti, 1886; nonchè a pag. 34 della Relazione della Comm. d'inchiesta 1906-907. — Pordenone, Tip. Gatti, 1907.

(3) Ved. ordinanze 30 maggio - 24 giugno 1913 e relativi provvedimenti. — Pos. XVIII - 0, nonchè XXVI - 0 (1913).

(4) Ved. ordinanze 5 giugno - 31 dicembre 1914 e relativi allegati. — Pos. XVI - 0.

(5) Ved. ordinanza 23 dicembre 1914. — Pos. XVIII - 0.

(6) Ved. cap. 23 dei bilanci, parte passiva, per gli esercizi 1914 - 915, nonchè le relazioni. — Pos. XXVI - 0 (1914-915).

zione di questa passività nella consistenza patrimoniale, e per la restituzione di essa in un periodo di tempo non superiore ad anni settanta (70) e con versamenti non inferiori a lire 700 annue (settecento), corrispondendo sulla somma residuata a debito l'interesse nella misura del 2.50 % da pagarsi in rate semestrali postecipate, provocai i provvedimenti all' uopo necessari (1).

Così vennero sistemate le partite a debito dell' Ente pio, che riassumendo, al momento della presa di possesso dell' ufficio, rappresentavano un debito complessivo in L. 118429.86, e che al 18 Febbraio corr. residuava in L. 70200.—, avendo provveduto a pagamenti per la complessiva somma di L. 50229.86: ed i pagamenti sarebbero stati maggiori se fosse stato possibile riscuotere maggiori somme dovute per crediti di spedalità arretrate (2). Intanto per il debito di L. 70200.—, nel corrente esercizio sono ancora stanziate L. 2500.— da corrispondersi al Monte di Pietà a saldo 3.a rata di ammortamento del debito *ab origine* di L. 20520.11, che così a fine esercizio residuerà a L. 15500.—, e restano ancora stanziate L. 3500.— dovute a saldo passività verso fornitori (3).

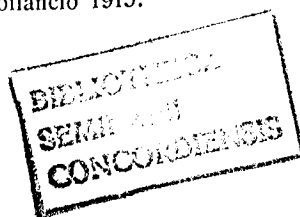
b) **Bilanci preventivi e consuntivi.** — Tenute presenti le risultanze contabili per le gestioni 1913-914, delle quali è cenno anche nella Relazione morale - economica - amministrativa al consuntivo 1913, nonchè nell' ordinanza 2 Febbraio 1915, n. 9, e nelle note di pari data dirette al sig. Prefetto ed al sig. Commissario Prefettizio per il Comune di Pordenone (4), occorrono brevissime osservazioni.

1. **Bilancio e consuntivo 1913.** — Come già dissi, il preventivo 1913 da me rettificato registrava un disavanzo di amministrazione di L. 23545.91, disavanzo che aumentò in seguito al definitivo accertamento della passività di gestione alla chiusura dell' esercizio 1912. Il consuntivo dell' esercizio, 1913 pur tenuto conto di una partita per L. 11595.40, tuttora

(1) Ved. ordinanze 6 maggio 1913 - 27 novembre e 23 dicembre 1914, nonchè 2 febbraio 1915. — Pos. XVIII - 0 — VII - 9.

(2) Ved. lettere dirette addì 2 febbraio 1915 al sig. Prefetto ed al sig. Commissario Prefettizio per il Comune di Pordenone. — Pos. VII - 9.

(3) Ved. Cap. 22 art. 2, e 23 della parte passiva del bilancio 1915.

(4) Ved. pos. VII - 5 — VII - 9.

dovuta ai fornitori per debiti di gestione 1912, nonchè delle restanze attive da depennare in L. 4324.27, si chiude con una restanza attiva di L. 8093.66.

2. **Bilancio e consuntivo 1914.** — L' esercizio 1914, tenuto conto della partita in L. 5000.— tuttora dovute ai fornitori a saldo debito 1912, e della partita di L. 4324.27 da eliminarsi, si chiude con una restanza attiva in L. 19510,00.

Ora, di fronte al disavanzo accertato in L. 23545.91, dopo aver corrisposta la somma di L. 45439.86 per le passività di gestione al 31 Dicembre 1912, il consuntivo di due anni di amministrazione da me tenuta dà una restanza attiva di L. 19510.—

3. **Bilancio 1915.** — Per il bilancio 1915 mi richiamo a quanto scrissi nelle note illustrative in data 28 Dicembre 1914 (1), avvertendo che nei capitoli 22 e 23 figurano inscritte le somme da corrispondersi nell' esercizio per passività di gestione 1912, e patrimoniali. Intanto sugli stanziamenti dei detti capitoli furono corrisposte L. 2790,—. E giova avvertire come nella previsione della spesa al Cap. 7 *(pensioni vitalizie)* si verificherà una economia di L. 1020.— (2), come pure delle economie si avranno al Cap. 10 per vacanze di posti nel personale interno. È vero che, date le cattive condizioni del momento per il rincaro nei generi di vittuaria e del combustibile, è a prevedersi un qualche aumento nella spesa, ma la posizione potrà essere fronteggiata anche con economie in altre voci del bilancio, oltre alle minori spese di cui sopra.

c) **Gestione speciale "pro erigendo Ospedale.„** — Per le considerazioni esposte nella Relazione al Bilancio 1914, la gestione speciale "pro erigendo Ospedale„ è tenuta separata e distinta dalla gestione ospitaliera (3). I risultati della gestione stessa alla chiusura dell' esercizio 1914 danno per somme introitate in bilancio e da reinvestirsi nei modi prescritti (4) L. **10351.31**, mentre vi sono altre non introitate ancora in bilancio, ma depositate presso Istituti di credito con libretti

---

(1) Ved. Pos. VII - 6.

(2) Ved. nota alla Prefettura in data 31 gennaio 1915, n. 156. — Pos. XXVI - 0 (1915).

(3) Ved. a pag. 21 della Relazione al bilancio 1914. — Pos. VII.

(4) Ordinanza 15 dicembre 1913, 444, e specialmente ai n. 12 - 13 dei premessi considerando. — Pos. XXVIII - 5.

regolarmente intestati e conservati dall' egregio cav. uff. avv. R. Etro. Risultano poi sottoscritte oblazioni tuttora da versarsi in L. **28405**.

d) **Bilancio 1916 e nuovi oneri.** — In dipendenza della contrattazione del mutuo di L. 300000.— il bilancio ospitaliero dovrà fronteggiare nuovi oneri. Si premette che il detto mutuo venne accordato con R. Decreto 29 Novembre 1914 registrato alla Corte dei Conti addì 17 Dicembre successivo, e che i versamenti da corrispondersi per i Comuni alla Cassa dei Depositi e Prestiti incominciano dall' anno successivo a quello in cui ha luogo la parziale od integrale somministrazione della somma mutuata [1]. Ora i nuovi oneri sono rappresentati dalla somma di L. 10000.— circa dovuta alla Cassa dei Depositi e Prestiti. E così nel bilancio 1916, tenendo presente la disposizione data per l' estinzione delle passività verso il Monte di Pietà [2], oltre le spese di ordinaria gestione, si avranno le due seguenti:

a) per somme da corrispondersi alla Cassa Depositi e Prestiti	L. 10000.—
b) id. id. id. al Monte pio	» 2700.—
Totale	L. 12700.—

A questa spesa si dovrebbe provvedere:

1. - Contributo del Comune di Pordenone sulle rendite patrimoniali [3]	L. 2000.—
2. - Interessi dei capitali pertinenti alla gestione speciale " pro erigendo Ospedale ,, da reinvestirsi	« 700.—
3. Interesse del 2° semestre 1916 sulla somma di L. 100000.— parte della maggior somma da versarsi dalla ditta Ristori come ricavato dalla cessione della tombola, somma parimenti da reinvestirsi [4] . .	» 1750.—
4. - Sui fondi ordinari del bilancio . . .	» 8350.—
	L. 12800.—

(*NB.* — Nell' esercizio 1915 figurano inscritte L. 8750.— per estinzione passività).

---

(1) Ved. note illustrative al bilancio 1915 - pag. 9. — Pos. VII - 6.

(2) Ved. le ordinanze 23 dicembre 1914, n. 48 - 2 febbraio 1915, n. 9. — Pos. XVIII - 0 — VII - 9.

(3) Ved. ordinanza 24 ottobre 1913, n. 34, a pag. 25 del fasc. a stampa; nonchè ordinanza 15 dicembre 1913, n. 44. — Pos. XXVIII - 5.

(4) Ved. le ordinanze di cui al n. 2, nonchè gli atti relativi alla tombola " pro Ospedale.,, — Pos. XXVIII - 3.

Occorrendo nel 1916 ricorrere ai fondi ordinari di bilancio, si ha sempre in confronto al 1915, un minor aggravio per L. **440**.—; ma non basta, mentre il bilancio 1916 dà luogo ad alcune economie negli stanziamenti, che nei riguardi del Capitolo 7 si verificano per una parte anche nel corrente esercizio ([1]).

Le economie che potranno conseguirsi nei Cap. 1, 7, 11, daranno una minore spesa di L. **1800**.— che però, di fronte alla minore entrata in L. 900.— al Cap. 1, art. 3, si riducono a L. 900.— È bene anche tener presente che, diminuendo la passività verso il Monte di Pietà, di conseguenza diminuisce l'entità degli interessi da corrispondersi, come pure iniziando i lavori di costruzione del nuovo Ospedale cesserà il reddito proveniente dal fitto del terreno, fitto che nel preventivo 1915 è previsto solamente per il canone di un semestre, cioè per L. 900.—. ([2]) Intanto nella indicazione dei mezzi per fronteggiare il nuovo onere derivante dalla contrattazione del mutuo di L. 300000.— non si tenne conto dei seguenti cespiti: *a)* di L. **30000**.— (ed è a presumersi di maggior somma) da riscuotersi oltre le 100000.— dal ricavato della cessione della tombola; *b)* dal ricavato dalla vendita dell'attuale fabbricato ospitaliero. È vero che quest'ultimo provento non si verificherà nel 1916, ma nulla impedisce — mentre anzi dovrebbesi, — non appena iniziati i lavori di costruzione della nuova sede ospitaliera, trattare per la vendita anche alla condizione — ciò che potrebbe riescire vantaggioso dal lato del prezzo — che il prezzo stesso, ben inteso colle necessarie garanzie, possa pagarsi in una lunga serie di anni corrispondendo intanto l'interesse nella misura del 4 %; *c)* dei maggiori interessi di cui al N. 2) che naturalmente, coi versamenti delle somme sottoscritte, verrebbero liquidati. Ed infine non si tenne conto che la somma di L. **1750**.— (di cui al N. 3) negli esercizi successivi al 1916 sarà di L. 3500.— Ora, a parte che la somma di L. 30000.—, o quella maggiore che potrà ricavarsi, è destinata come concorso a quella di L. 300000.— per la costruzione del fabbricato ospitaliero dal momento che il progetto dell'ing. Mior debitamente approvato prevede la spesa in L. 330000.— ([3]), gli altri proventi

---

([1]) Vedi nota alla Prefettura in data 31 gennaio 1915, n. 156. — Pos. XXVIII-0 (1915).

([2]) Bilancio 1915 note illustrative. — Pos. XXVIII-0 (1915).

([3]) Ved. ordinanza 6 luglio 1914, n. 24. — Pos. XXVIII-5.

dovranno destinarsi per quanto potrà occorrere anche nei riguardi dell'arredamento, cercando però che queste spese sieno contenute nei limiti dello stretto necessario, e possibilmente da ripartirsi per lo meno in tre esercizi del bilancio.

E così esposta la situazione finanziaria quale venne a me consegnata e quale è quella che risulta alla chiusura dell' esercizio 1914 [1], ho ravvisato necessario dire, nel modo più breve che era possibile, come devesi, a mio avviso, provvedere ai nuovi oneri in dipendenza della costruzione del fabbricato ospitaliero. E concludo colla fede sicura che l' Istituto coi propri mezzi potrà fronteggiare la nuova posizione: e così la nuova Amministrazione, anche nei riguardi finanziari, avrà la possibilità, con vera soddisfazione, con sentimento altamente umanitario, condurre a compimento il problema della nuova sede ospitaliera.

III.

Rette e degenze spedaliere.

a) **Rette di degenza.** — Dall'esame della situazione finanziaria al 31 Dicembre 1912 è risultato che la diaria di degenza come venne stabilita per il biennio 1912-913 non corrispondeva alla entità delle spese che si incontravano e che sono computabili per determinare la misura della retta. E così, tenendo conto solamente delle principali categorie di spese da computarsi, trascurandone altre, risultò pel triennio 1910-912 come la retta per i ricoverati in sala comune fosse inferiore almeno di cent. 25 per presenza a quella che, data l'entità della spesa, avrebbe dovuto essere. [2] — Preoccupato del modo come provvedere alla sistemazione delle passività, ed anche onde impedire un aumento di esse appunto per la insufficienza della diaria, presentai proposta per un

---

(1) Ved. ordinanza 2 febbraio 1915, n. 9, e nota in data 2 stesso febbraio, n. 159, dirette al sig. Prefetto ed al sig. Commissario Prefettizio per il Comune di Pordenone. — Pos. VII - 9.

(2) Ved. a pag. 4 della relazione morale-amministrativa-finanziaria a 31 Marzo 1914 - nonchè note scritte alla Prefettura ed al Sindaco di Pordenone - Pos. VII.-3-4-7.

lieve ritocco alle tariffe, chiedendo in linea di sanatoria la approvazione delle convenzioni stipulate dalla cessata Amministrazione per il ricovero di militari e ferrovieri. (1) — Le nuove disposizioni entrate in vigore col 1° Aprile '913 avevano la durata a tutto Dicembre detto anno: da qui l'obbligo di studiare e presentare proposte per il biennio 1914-915.

Stipulate nuove convenzioni colle Amministrazioni militare e ferroviaria, per effetto delle quali la retta in tale Comune venne elevata a L. 2.30 (2), con ordinanza 28 Dicembre 1913 presentai alla Superiore approvazione la tabella delle nuove rette per il biennio 1914-915. (3) La tabella disciplina le diarie per le diverse categorie di persone accolte e curate nell'ospedale. — Nello stabilire la nuova tabella mi attenni alle istruzioni ministeriali: concretai una retta unica per i ricoverati nel riparto di medicina ed in quello di chirurgia, e ciò nel concetto di una implicita compensazione nelle spese e per facilitare nello stesso tempo la contabilità. — Riscontrando poi negli ultimi anni una diminuzione nelle degenze, tenni presente pur questa circostanza dal momento che, come è noto, nella gestione ospitaliera vi è una categoria di spese, le quali rimangono presso a poco invariabili qualunque sia il numero dei ricoverati e delle degenze. (4) — Nel riguardo del computo delle giornate di presenza per la entità della diaria da corrispondersi, credetti opportuno di risolvere la questione con speciale disposizione inserita nel progetto di statuto in corso di approvazione, per effetto della quale: « la « giornata di entrata, quando succede nelle ore pomeridiane, « e quella di uscita, se nelle ore antimeridiane, debbano com- « putarsi come una sola giornata di presenza. (5) » — Circa la revisione della tabella delle rette lo statuto del 1896 stabiliva che questa doveva succedere di anno in anno (6): il progetto di statuto nulla prescrive al riguardo, e le diverse Amministrazioni ospitaliere adottavano il principio di stabilire la retta di biennio in biennio. (7) Ora, in via normale, nello

---

(1) Ved. gli atti nella Pos. VII-3.
(2) Ved. Pos. XXXI.
(3) Ved. Pos. XXXI.
(4) Ved. Circolari del Ministero dell' Interno 7 Luglio 1899, N. 25239-7 3 Marzo 1900, N. 25282-7.
(5) Ved. Progetto di nuovo statuto - Art. 13 - Pos. II-0 (1914).
(6) Ved. statuto 6 Giugno 1896 - Art. 14.
(7) Ved. Pos. VII-3.

stesso interesse delle istituzioni ospitaliere, conviene assicurare una certa durata, così di un biennio, alla misura della retta: ma tutto ciò deve lasciarsi al prudente discernimento delle Amministrazioni, le quali, dovendo rispondere del regolare andamento del servizio, devono conoscere se e quando le rette debbonsi modificare. Ciò non esclude che in presenza di casi eccezionali non sia doveroso nello interesse economico-finanziario dell' azienda di provocare, sia pure in via temporanea, i provvedimenti di revisione per un aumento nella tariffa onde fronteggiare così la situazione. Questa era la via da seguirsi sin dal 1910 in seguito all' accertamento di passività di gestione. — I provvedimenti provocati per la revisione delle diarie di degenza hanno dato modo essi pure di sistemare diverse passività, come viene esposto in altra parte della relazione. *(Vedi in questa relazione al N. II).*

b) **Degenze ospitaliere.** — Per conoscere il movimento delle degenze ospitaliere giova il seguente prospetto:

Anno	Presenze	Ricoverati	Media individuale delle giornate di degenza
1906	38023	810	46
1907	41352	737	56
1908	41397	1019	40
1909	43139	1005	42
1910	42530	1094	39
1911	42523	1144	37
1912	41709	1089	38
1913	38591	1118	34
1914	37881	1062	35

Il prospetto addimostra come la media individuale delle giornate di degenza dal 1910 in poi sia andata diminuendo; ciò dovrebbe assicurare specialmente le Amministrazioni comunali, come nulla si omette per la dismissione di ammalati non appena le condizioni di salute lo permettano. — È vero che gli ospedali non devono essere ospizi di ricovero, ma solamente di cura: questa massima si osserva in questo nosocomio; ma alle volte è impossibile rifiutare dei cronici, i quali addimostrano di aver bisogno di cura medica. — Nessuna legge, nessuna disposizione statutaria, nessuna ordinanza può imporre ad un istituto di beneficenza di essere inu-

mano: e se alle volte un sentimento di carità impone, in via eccezionale, il ricovero di cronici nelle condizioni suaccennate, si cerca però di provvedere per la sollecita dismissione. — A me preme dichiarare ciò, mentre tutta la corrispondenza in atti addimostra come in parecchie occasioni richiamai la attenzione delle Amministrazioni comunali sulla convenienza, nello interesse dei bilanci, di limitare le ordinanze di ricovero ai casi di vera urgenza di cura ospitaliera. (1) — Da parte mia e dei sanitari, fu sempre pensiero costante disporre per le dismissioni non appena sia cessata la ragione del ricovero nel nosocomio, avvertendo di ciò le stesse Amministrazioni interessate.

L' ospitalizzazione complessiva è stata di 1062 individui curati nel '914, e di 1118 nel '913: e così nel '914 entrarono 946 ammalati, e 993 nel '913: vi è quindi una diminuzione nel numero di ammalati accolti e di conseguenza una diminuzione nel numero delle presenze, quest' ultima poi si verifica dal 1910 in poi. — Studiando le cifre della diminuzione la si trova nelle presenze a carico dei Comuni, escluso però quello di Pordenone, per il quale si verifica invece un aumento di presenze, nelle presenze pur di dozzinanti, mentre si ha un aumento sensibile in quelle di militari. — Giova al riguardo il seguente prospetto:

	1914	1913
Presenze a carico del Comune di Pordenone	13285	11967
» » di altri Comuni .	15774	19693
Presenze di dozzinanti	4407	5217
Presenze di militari	3703	1596

Si spiega la diminuzione delle presenze di poveri a carico di Comuni colla necessità che i Comuni hanno di diminuire le spese per spedalità, spese assai rilevanti e che apportano un aggravio non indifferente specialmente per alcuni che si trovano in condizioni economico-finanziarie assai difficili e che appunto per questo non sono in grado sempre di corrispondere con sollecitudine le spedalità.

(1) Ved. Pos. XXXII.

La diminuzione di presenze da parte dei dozzinanti, ed in parte anche per i Comuni, oltre la ragione su citata, si spiega per le condizioni dei locali, mentre nelle vicinanze vi sono, fra gli altri, gli ospedali di S. Vito al Tagliamento, di Sacile e di Motta di Livenza, i quali, negli ultimi anni, nulla trascurarono per rendere quei nosocomi tali da corrispondere alle esigenze della tecnica sanitaria, mentre questo di Pordenone lascia al riguardo tutto a desiderare. — Le ragioni indicate sulla diminuzione delle presenze dipendenti dalle condizioni degli attuali locali, impongono alla nuova Amministrazione, avendo ora ottenuto il mutuo di favore per L. 300.000, di provvedere senz' altro per i lavori di costruzione del nuovo fabbricato ospitaliero, come si avverte anche al N. XII di questa Relazione.

Accennai come il numero delle presenze a carico del Comune di Pordenone siasi sensibilmente aumentato nel '914 (N. 13285) in confronto al '913 (N. 11967): e tutto ciò avvenne nonostante i provvedimenti adottati nel '913 per lo sfollamento dei cronici. [1] — Da ultimo si osserva come il maggior numero di presenze si ha nei mesi di Gennaio a Luglio, mentre il minor numero si verifica nei mesi di Agogosto, Novembre e Dicembre.

Le entrate accertate per spedalità furono in L. 82,782.97 nel '913, ed in L. 89.074.35 nel '914: le spedalità arretrate da riscuotere al 4 Febbraio '913 erano in L. 36,248.52, ed in L. 26,625.33 alla fine dell' esercizio '914: dalle L. 26,625.33 vanno detratte L. 3110.95, delle quali si chiese l' eliminazione dalle carte contabili come da ordinanza 1° Dicembre 1914, N. 44. [2] Nel momento in cui sto scrivendo questo numero della Relazione, il credito arretrato da riscuotere residua a L. 23859.83. Egli è certo che per la riscossione dei crediti per spedalità dovute dai Comuni si incontrano difficoltà e si verificano ritardi; non sempre si ottiene dai Comuni il sollecito rimborso delle somme dovute: intanto questi ritardi nelle riscossioni rendono assai difficile il compito dell' Amministrazione per i pagamenti specialmente in queste circostanze. Ora sarebbe necessario che norme precise fossero adottate per i rimborsi delle spedalità, mentre alle volte per alcune

---

(1) Ved. nella Pos. XXXVIII - 6.
(2) Vedi Pos. XXVI - 0 (1914).

di esse il ritardo dipende per le contestazioni sull' appartenenza del ricoverato. Per evitare queste contestazioni o per una sollecita decisione di esse, fu mia cura di provvedere fossero raccolti sempre con tutta esattezza e precisione i dati occorrenti onde accertare a chi debba spettare l'obbligo del rimborso quando trattasi appunto di ammalati poveri a carico di Comuni, e per essere in grado di precisare il Comune nel quale venne acquistato il domicilio di soccorso per dimora per oltre cinque anni. — Disposi parimenti che, comunicata al Comune di appartenenza, secondo le notizie in atti, l' ammissione di un ammalato, se la risposta di accettazione delle spedalità non pervenga in un congruo termine — di regola dieci giorni — debba questa essere sollecitata pur avvertendo come nel silenzio l' amministrazione ospitaliera riterrebbe che nulla vi è in contrario per provvedere a suo tempo al rimborso delle diarie. E per alcune spedalità in contestazione presentai i ricorsi ne' modi e termine di cui all' art. 8 della legge 17 Luglio 1890, N. 6972, come pure fui costretto di provocare nei riguardi di alcuni Comuni l'emissione di mandati d' ufficio.

IV.

Diritti del Comune di Pordenone sulle rendite patrimoniali.

L' art. 3 dello statuto del 1896 prescrive che l'ospedale debba accogliere e curare gratuitamente fino alla concorrenza delle proprie rendite gli ammalati poveri del Comune di Pordenone: a quest' obbligo però non è tenuto l' Ente pio per quelle rendite patrimoniali aventi destinazione speciale.

Nel periodo dal 1889 al '913 il Comune di Pordenone usufruì per presenze gratuite della complessiva somma di L. 105,903.09; — nel 1914 per L. 1500, e ciò in seguito ad accordi coll'Amministrazione comunale, la quale per concorrere nell' onere facente carico all' ospedale verso la Cassa dei depositi e prestiti rinunciò a L. 2000 a favore della gestione speciale « pro erigendo ospedale. » — Inoltre l' Amministrazione stessa contribuisce per anni 20 (venti) con L. 300 annue per la dismissione delle passività di gestione.

Intanto, dal momento che l' Ente era gravato di passività di gestione anche antecedentemente all' esercizio '912 avrebbesi dovuto o non accordare alcun contributo al Comune, o per lo meno limitarlo. È vero che trattavasi di spese attinenti alla gestione ospitaliera, e non a quella patrimoniale, ma ciò nonostante era opportuno far concorrere almeno in parte la rendita patrimoniale nella estinzione delle passività. — E qui giova ricordare quanto in caso analogo scriveva il compianto comm. Crosara, con nota diretta al Sindaco di Pordenone in data 17 Maggio 1885, di N. 285:
« ...... primo obbligo dell' ospedale è quello di curare e
« mantenere i poveri del Comune; che se però per una cir-
« costanza qualunque mancasse al pio Istituto la rendita, egli
« non può corrispondere al predetto obbligo dacchè non lo
« potrebbe che alienando una parte del patrimonio, cosa
« questa che non si può nemmeno pensare. — Posta la que-
« stione in questi termini è vana ogni discussione...... »
Ora le rendite possono mancare anche in quanto sia urgente provvedere con esse al pagamento di debiti sia pure di gestione spedaliera.

E qui si avverte come, non appena approvato il nuovo statuto, per gli effetti della disposizione contenuta nell' articolo 5, l'Amministrazione comunale e quella ospitaliera dovranno con apposita convenzione, da sottoporsi alla approvazione delle competenti Autorità tutorie, disciplinare i diritti del Comune di Pordenone sulle rendite patrimoniali dell' ospedale non aventi destinazione speciale. — È da augurarsi che l'Amministrazione comunale rinunci anche al contributo annuo delle L. 1500 sino alla estinzione completa del mutuo verso la Cassa dei depositi e prestiti, e ciò nel nobile intento di agevolare il compito dell' ospedale per i nuovi oneri dipendenti dai contributi da corrispondersi alla Cassa dei depositi e prestiti. — E questa rinunzia potrebbe giovare ad aumentare il patrimonio ospitaliero dal momento che è notorio come molti non dispongono di lasciti o donazioni a favore dell' Ente nel pensiero, sia pure non corrispondente alla realtà, che servono unicamente per lo interesse del Comune.

V.

Proventi accessori del servizio spedaliero
Servizio bagni.

a) Proventi accessori del servizio spedaliero.

1. *Diritti a carico dei dozzinanti.* — L' Amministrazione del tempo, con provvedimento 25 Marzo 1909, non sottoposto alla superiore approvazione, deliberava una tariffa per i compensi dovuti dai dozzinanti per prestazioni chirurgiche, fissando in pari tempo le modalità per il reparto dei proventi fra il Direttore sanitario ed il medico - assistente, con esclusione dell' Ospedale da qualsiasi compartecipazione. Ora, preso in esame il sistema adottato, sentito l' egregio Direttore sanitario, in relazione anche a quanto scriveva la Prefettura, concretavo una nuova tariffa, che sottoposi alla superiore approvazione. La tariffa debitamente approvata ed in vigore comprende i compensi da corrispondersi dai dozzinanti anche nel reparto di medicina e stabilisce la percentuale spettante all' Ospedale sui proventi; per le prestazioni chirurgiche i diritti sono distinti in quattro gruppi, e non possono superare le somme stabilite per ciascun gruppo: inoltre se il dozzinante trovasi in sala comune, i compensi si riducono della metà. Per il reparto di medicina è dovuto il diritto di prima visita, ed il compenso di cura per visite straordinarie da conteggiarsi caso per caso tenuto conto della durata della degenza, della entità della malattia e delle condizioni economico-finanziarie dell' ammalato.

2. *Servizio di ambulatorio e ricerche di laboratorio.* — Colla stessa ordinanza 9 Maggio 1913 furono sistemati i servizi per le visite e cure in ambulatorio, nonchè per le ricerche di laboratorio, stabilendo la tariffa dei compensi da corrispondersi. Per i poveri, se compresi nell' elenco prescritto dall' art. 17 del Regolamento 19 Luglio 1906, N. 466, le visite e cure in ambulatorio sono gratuite; solamente vi è diritto al rimborso, a carico del Comune a cui appartiene il povero, del costo del materiale di medicazione impiegato, nonchè dei medicinali eventualmente forniti. Su questa facilitazione per i poveri non omisi di richiamare l' attenzione del sig. Sindaco di Pordenone.

3. *Rimborso costo del materiale di medicazione e dei me-*

dicinali-specialità. — Furono concretate e stabilite anche le norme per il rimborso a carico dei dozzinanti e di coloro che frequentano l' ambulatorio del costo del materiale di medicazione e dei medicinali-specialità.

4. *Esazione e reparto dei proventi.* — Da ultimo si stabilirono le norme per l'esazione e per il reparto dei proventi nei modi fissati nell' ordinanza 9 Maggio 1913, nonchè in quella 23 Dicembre 1914, di N. 18-47. Con l' ultima ordinanza si dettero istruzioni concernenti l' assegnazione, nel caso di vacanza del posto di medico - assistente, delle quote di proventi a questi spettanti sui diritti a carico dei dozzinanti, però per prestazioni chirurgiche.

5. *Effetti finanziari della riforma.* — Premesso che la riforma deliberata colla ordinanza 9 Maggio 1913 entrò in vigore addì 16 Giugno successivo, gli effetti finanziari della riforma si desumono dalle seguenti cifre:

1) - Sui proventi corrisposti dai dozzinanti e per le visite e cure di ambulatorio, nonchè per ricerche di laboratorio l' Ospedale introitò:

a) nel 1913 — L. 637.16
b) nel 1914 — L. 1200.33

2) - Per rimborso del costo del materiale di medicazione e dei medicinali-specialità furono introitate:

a) nel 1913 — L. 773.45
b) nel 1914 — L. 1800.—

Per conoscere poi l' entità del maggior introito alla voce N. 2 in confronto agli anni 1909-912 si richiamano le notizie contenute nel prospetto pubblicato nella presente relazione alla voce: *Medicinali e materiale di medicazione.*

E così una modesta riforma di tariffa e di reparti di proventi ha apportato un notevole vantaggio economico-finanziario al bilancio ospitaliero, vantaggio che potrà essere maggiore in quanto si cerchi di sviluppare i servizi di ambulatorio e delle ricerche di laboratorio, ed in quanto si curi con esattezza e diligenza la riscossione dei diritti spettanti all' Ente pio coll' osservanza delle norme ed istruzioni contenute nelle istruzioni a stampa più volte ricordate. Per l' osservanza di quanto venne prescritto le responsabilità verso l'Amministrazione spettano al Segretario ed all' Economo-provveditore, mentre le annotazioni delle singole riscossioni devono essere tenute al corrente nei registri all' uopo stabiliti, e così è dato

modo di controllare giorno per giorno l' andamento anche dal lato finanziario di questo importante ramo di servizio. *(Ved. gli atti nella Pos. XXXVIII).*

b) **Servizio bagni.** — Dai documenti contabili per gli anni 1907-914 si desumono le entrate accertate e riscosse per il servizio bagni come in appresso:

1907 L. 1018.35 — **1908** L. 852.10 — **1909** L. 1014.96
1910 » 914.56 — **1911** » 613.04 — **1912** » 941.48
1913 » 1562.— — **1914** » 2139.65

I maggiori accertamenti di entrata verificatisi in ciascuno degli anni 1913-914 in confronto ai precedenti esercizi sono dovuti alle numerose presenze di militari per bagni.

La tariffa dei biglietti per i bagni è la seguente:

Bagno caldo	L. 1.—	l' uno	—	L. 9.—	per dodici
» freddo	» 0.60	»	—	» 4.50	»
» a doccia	» 0.30	»	—	» 3.—	»

per i militari la tariffa è di Cent. 10 per presenza.

La tariffa non risulta sia stata sottoposta all' approvazione dell' Autorità tutoria. Intanto non credetti da parte mia necessario provocare alcun provvedimento, trattandosi appunto di un servizio che, in seguito alla costruzione del nuovo fabbricato ospitaliero, e delle nuove caserme, scomparirà: epperò è bene sin d' ora non calcolare su questi proventi per fronteggiare nuove spese.

VI.

Vittuaria.

L' argomento relativo alla spesa per vittuaria è uno dei più importanti nella gestione ospitaliera: queste spese, che costituiscono uno dei principali coefficienti nella determinazione delle diarie di degenza, devono limitarsi allo stretto necessario. Pur provvedendo, come richiede l' esigenza della cura degli ammalati, economie, e non di lieve momento, possono ottenersi, in quanto, con responsabilità nella persona delegata ai servizi di economia interna e di provveditorato, si provveda a tempo opportuno per le forniture, e non abbia a mancare la vigilanza ed il controllo pur sull' andamento della cucina.

Convinto che per lo passato il servizio di vigilanza e di controllo da parte della Segreteria lasciava a desiderare sia pure per il fatto che la sede dell' ufficio era in locali fuori dell' Ospedale, ho provveduto trasferendo l' ufficio nell' Ospedale, ed istituendo col nuovo organico il posto di economo-provveditore collo stipendio annuo di L. 300.—, posto che conferii all' egregio sig. Tiziano Poletti (1).

Premesso che le spese eccessive per il vitto incontrate specialmente nel triennio 1910-912, spese non in relazione colla misura della retta, contribuirono al disavanzo accertato nella gestione ospitaliera alla chiusura dell' esercizio 1912 (2), giova ora studiare gli effetti finanziari delle riforme adottate. E così riassumendo i dati per gli anni 1908-914 risulta quanto in appresso:

1908 -	Spesa	L.	29.657,91 -	media giorn.	p. presenza		L.	0,71.64
1909 -	»	»	29.382,36 -	»		»	»	0,68.08
1910 -	»	»	36.005,13 -	»		»	»	0,84.66
1911 -	»	»	42.726,48 -	»		»	»	1,04
1912 -	»	»	43.529,14 -	»		»	»	1,04
1913 -	»	»	33.178,80 -	»		»	»	0,85.97
1914 -	»	»	30.917,36 -	»		»	»	0,81.66

Le cifre sovra esposte addimostrano un progressivo aumento nel triennio 1910-912, mentre nel biennio 1913-914 si nota una sensibile diminuzione: è vero che la media giornaliera di spesa nella minore entità si riscontra negli anni 1908-909, e specialmente in quest' ultimo, ma non devesi dimenticare che dal 1910 in poi si verificarono aumenti anche nei generi di vittuaria. Ad ogni modo in rapporto al numero delle presenze nel 1913 si ebbe una minore spesa di L. 7062.15 in confronto al biennio 1911-912, e di L. 8462.61 nel 1914. E si noti che dal mese di Agosto a tutto Dicembre del decorso anno, l' Ospedale accordò alcune refezioni gratuite ad emigranti rimpatriati e loro famiglie. Intanto i risultati migliori ottenuti nel 1914 dipesero dall' aver adottato il servizio delle forniture in economia, mentre nel 1913 si continuò col sistema delle forniture in appalto: e così solamente nell' acquisto del vino si ottenne una economia in L. 1464.61 (3).

---

(1) Ved. organico deliberato li 9 Gennaio 1914, ed approvato addì 16 mese stesso. — Pos. VIII - 1.

(2) Ved. Pos. VII - 7.

(3) Ved. ordinanza 28 Ottobre 1913, n. 35 - 27 Ottobre 1914, n. 36. — Pos. XXIII.

Dal servizio delle forniture in economia, seguìto da altri Ospedali, si potranno avere migliori risultati provvedendo ad acquisti all' ingrosso con pagamenti in contanti ed approfittando così delle condizioni del mercato. È vero che una difficoltà alle volte si incontra per mancanza od insufficienza di disponibilità di cassa dovuta ai ritardi da parte dei Comuni nel pagamento delle spedalità. Le riforme apportate nel servizio, per essere effettivamente efficaci dal lato finanziario, richiedevano una revisione della tabella dietetica colla soppressione, o per lo meno colla riduzione ai minimi termini del vitto straordinario. L' esame dei rapporti giornalieri, fatto non appena assunto l' ufficio di Commissario Prefettizio, le notizie raccolte mi addimostrarono esservi stata per lo passato una certa larghezza e facilità nelle richieste di vitto straordinario con aumenti di conseguenza nelle spese. Limitandomi a rilevare il fatto, dirò che ciò forse poteva dipendere anche dal modo come funzionava la tabella dietetica: ad ogni modo è evidente che s'imponevano, nell' interesse della finanza ospitaliera, provvedimenti tali da assicurare una diminuzione di spesa, senza danno della cura dei ricoverati. Ora, col concorso dei sanitari, studiai una nuova tabella dietetica tale da corrispondere alle esigenze del servizio e da ridurre allo stretto necessario le diete straordinarie: ciò si raggiunse col nuovo regime dietetico, che, migliorando la qualità della vittuaria, tenne conto delle condizioni di cura degli ammalati, stabilendo cinque categorie di diete. Per questi provvedimenti, che non dettero occasione nè a ricorsi, nè ad inconvenienti qualsiasi, ebbi la cooperazione dell' egregio Direttore tecnico, il dott. Angelo Valan, e degli altri sanitari. Ora, in quanto si intenda continuare nel sistema adottato, che fu vantaggioso per l' Ente, e perchè non si rinnovino in misura larga le richieste di vitto straordinario, necessita continua e rigorosa vigilanza, nonchè controllo da esercitarsi anche sui dati delle diete raccolti nei rapporti giornalieri, non omettendo all' occorrenza i richiami a chi di ragione. Abbandonare questo concetto di rigorosa vigilanza riescirebbe dannoso all' azienda: e precisamente negli acquisti e nei servizi di cucina, come pure nell' assegnazione delle diete deve esplicarsi l' azione del Capo dell' Amministrazione.

Nel corrente esercizio forse potrà verificarsi un aumento di spese a motivo del rincaro continuo nei generi di vittuaria: ma ciò non deve però impensierire soverchiamente trat-

tandosi di un fatto economico dovuto unicamente alle speciali circostanze del momento. Che se però la contabilità per il primo trimestre 1915, tenendo conto anche della spesa per combustibile, addimostrasse per questa parte che l'attuale retta è insufficiente a fronteggiare la posizione, l'Amministrazione potrà deliberare un provvedimento temporaneo da sottoporsi alla approvazione dell'Autorità tutoria, e ciò anche per evitare di ricadere nuovamente nel disavanzo tanto dannoso all'economia ospitaliera ora che urge provvedere alla costruzione del nuovo fabbricato.

Pur rilevando ciò, è a sperarsi però che nessun provvedimento eccezionale per aumentare la tariffa della retta possa occorrere, ove però non si venga meno a quei criteri di prudenza che la gravità del momento consiglia negli acquisti, ed esercitando rigorosa vigilanza sui servizi di cucina in modo da impedire qualsiasi inutile spreco di vittuaria, come pure opponendosi a richieste di vitto straordinario, se non siano giustificate con ragioni tali da convincere essere le richieste stesse necessarie.

VII.

Illuminazione - riscaldamento - combustibili.

a) **Illuminazione.** — Anche per le spese di illuminazione giovano le considerazioni esposte nel capitolo precedente: le spese rilevanti verificatesi dal 1910 al 1912 furono esse pure causa del disavanzo di gestione (1). Dai dati accertati la spesa risultò forte anche per il fatto che si usavano lampadine a carbone invece di quelle a filamento metallico. Verso la fine del primo trimestre del 1913 ho provveduto per la sostituzione di lampadine a filamento metallico, come pure disposi un controllo diretto ad accertare se si verificasse spreco inutile di energia elettrica: ottenni parimenti delle agevolazioni e facilitazioni di prezzo, sia pure di lieve entità, ma non trascurabili per l'economia, dalla Società Pordenonese di elettricità alla condizione però di liquidare e saldare le fatture di

(1) Ved. Pos. VII - 7.

trimestre in trimestre. Gli effetti ottenuti a datare dal secondo trimestre 1913 si addimostrarono subito con una sensibile diminuzione di spesa, come risulta dai dati che quì sotto si riassumono nella parte, però, delle spese occorse per illuminazione, escluse, quindi, quelle per riparazioni, per acquisto di lampadine e per il funzionamento del motore elettrico:

Spese occorse.

ANNO	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	TOTALE
1910	409.15	338.10	352.—	747.70	1846.95
1911	638.20	297.15	331.20	681.10	1947.65
1912	708.10	322.75	349.85	659.40	2040.10
1913	598.—	154.—	217.—	401.60	1370.60
1914	288.65	122.90	192.25	402.10	1005.90

Ora le cifre addimostrano l'entità delle economie ottenute: infatti, sebbene gli effetti delle riforme incominciarono a sentirsi nel secondo trimestre del 1913, la spesa in L. 1370.60 rappresenta una differenza in meno

di L. 476.35 in confronto al 1910
» 577.05 « » 1911
» 669.50 » » 1912

mentre nel 1914 (spesa in L. 1005.90) si accertarono le seguenti differenze in meno:

di L. 841.05 in confronto al 1910
» 941.75 » » 1911
» 1034.20 » » 1912

Ora, tenuto conto che nei trimestri 2°, 3°, 4° del 1914, salvo qualche lieve differenza in meno, si ebbero quasi le stesse entità di spesa come nel 1913, vi è indizio molto deciso che nell'attuale sede la spesa annua non deve superare le L. 1100. Nella nuova sede la spesa potrà essere di alquanto superiore, ciò dipendendo dalla estensione che si darà nella installazione delle lampade: però anche qui deve prevalere unicamente il concetto della necessità del servizio, tenendo presente che le spese per illuminazione nella loro totalità vanno computate nel fissare la retta di degenza (1). Una certa spesa

(1) Ved. Circolare del Ministero dell' Interno in data 7 Luglio 1899, N. 25279 - 7.

non di lieve momento si verifica annualmente per riparazioni all'impianto elettrico, il che in parte può dipendere anche dal modo come è distribuito il fabbricato ospitaliero, e per acquisto di lampadine. Occorre anche qui invigilare per evitare inutile spreco di energia elettrica, nonchè danni al materiale e rotture di lampadine, il che alle volte può ascriversi a trascuratezza del personale di servizio o di quello di infermeria.

b) **Combustibile - riscaldamento.** — Dichiaro subito come la spesa per combustibile anche nei biennio 1913-914, nella complessiva somma di L. 10413.06, si addimostra rilevante. Un complesso di circostanze, per quanto abbia studiato di introdurre economie, impedisce allo stato delle cose diminuzioni sensibili di spesa, mentre le condizioni del mercato nel secondo semestre del 1914 hanno aggravato la posizione, che potrà subire un peggioramento nel corrente esercizio appunto a causa degli aumenti continui nel prezzo dei combustibili, e del carbone specialmente. È certo intanto che questi aumenti di prezzo aumentarono di un terzo la spesa, che diversamente nel 1914 sarebbe stata inferiore a quella incontrata nel 1913 (L. 4542.44 nel 1913 - L. 5870.62 nel 1914). Ed anche qui giova l'osservazione fatta nei riguardi di acquisti di vittuaria: sarebbe necessario che l'Amministrazione provvedesse, approfittando delle condizioni favorevoli del mercato, ad acquisti all'ingrosso con pagamenti in contanti, potendo così ottenere qualche agevolazione sul prezzo. Ad ogni modo non è inutile avvertire che le condizioni stesse dei locali e gli antiquati mezzi di riscaldamento ostacolano le economie: tutto ciò rende difficile il riscaldamento, mentre richiedesi molto consumo di combustibile. Tali inconvenienti certamente non si possono rimuovere nell'attuale fabbricato: ed intanto con rilevanti spese non si può ottenere un riscaldamento corrispondente alle esigenze dell'igiene sanitaria. Infatti ora si ha un riscaldamento ineguale ed inegualmente distribuito con variazioni di temperatura da ambiente ad ambiente. Le stesse considerazioni servono nei riguardi della cucina economica, la quale per il suo funzionamento esige consumo rilevante di combustibile. Ad ogni modo, tenuto presente che quanto prima si provvederà alla costruzione del nuovo fabbricato ospitaliero, nessuno potrebbe consigliare ora l'acquisto di altra cucina economica, o, con spesa di non lieve entità, riparazioni radicali nell'attuale.

L' argomento delle spese per illuminazione e combustibile mi offre l'occasione per dichiarare come la ditta Venuti di Venezia, creditrice al 31 Dicembre 1912 per prezzo forniture di carbone, insistette onde ottenere oltre il rimborso della somma, anche il pagamento degli interessi. Debitamente all' uopo autorizzato, dovetti corrispondere alla ditta stessa a tacitazione delle sue domande la somma di L. 952.81 Tutte le altre ditte creditrici, e ne accertai in numero di 35, non domandarono alcun rimborso a titolo interessi: che anzi mi addimostrarono sempre molta accondiscendenza nell' attendere i pagamenti.

Da ultimo osservo come per le spese di illuminazione, di riscaldamento, nonchè per quelle per il servizio della cucina economica, non è il caso di rilevare la media giornaliera delle spese per presenza dal momento che il riscaldamento degli ambienti, la loro illuminazione ed il funzionamento della cucina economica sono fatti indipendenti dalla maggiore o minore frequenza di presenze. La percentuale per questi titoli di spese può servire solamente per il computo della retta.

VIII.

Medicinali e materiale di medicazione.

Fra le passività accertate al 31 Dicembre 1912 figurava una somma rilevante per forniture di medicinali e materiale di medicazione: una sola ditta, cioè i Fratelli Zabban di Bologna, era creditrice per L. 6620.— [1]. Dalle notizie all' uopo raccolte si constatò come l' entità della spesa per il titolo di cui trattasi costituiva annualmente un onere assai grave per il bilancio ospitaliero, mentre la misura della retta anche per questa parte non era in relazione colla spesa stessa. L' Ospedale provvedeva direttamente al servizio dei medicinali mediante acquisti all' ingrosso, mentre una suora, sotto la responsabilità del Direttore sanitario, curava la manipolazione di essi.

Ora questo sistema, nonostante la disposizione del Re-

---

[1] Ved. Elenco delle passività e relativa corrispondenza. — Pos. VII - 8.

golamento interno (1), non era conforme alle vigenti disposizioni (2), anche per il fatto che vi mancava la direzione " di un farmacista legalmente approvato „ come prescrive l' art. 56 della legge 1 Agosto 1907, N. 636. E qui occorre rilevare come l' on. Ministro dell' Interno, con nota 28 Ottobre 1910, di N. 20500-36639, diretta alla Prefettura di Udine, ricordò « non essere conforme alla legge ed al regolamento sanitario « la richiesta degli Ospedali per l'acquisto di medicinali all'in- « grosso, che verrebbero poi a dose od in forma di medica- « menti preparati e distribuiti dagli Ospedali stessi. » Ora, per riordinare questo importante servizio in conformità alla legge, e cercando di diminuire anche l' entità della spesa, ottenuta la superiore autorizzazione, stipulai coi farmacisti locali apposita convenzione per la fornitura dei medicinali, convenendo i prezzi sulla base della tariffa Fattori & Selmi (Va ediz.), nonchè in relazione al Regolamento 19 Luglio 1906, N. 466 (3). Le nuove norme per la fornitura dei medicinali entrarono in vigore col 1° Giugno 1913 (4), e per le ordinazioni fu stabilito il modulo a stampa per il rilascio delle ricette. Nell'intento poi di diminuire le spese "*pro labore*„ ed in quanto determinati medicinali siano da somministrarsi di seguito per alcuni giorni ad ammalati, venne disposto che le relative ricette debbano comprendere l' intera dose dei medicinali da somministrarsi, dividendo, ben inteso, la quantità in tante volte in quante dovrebbesi ripetere la cura. Nei riguardi del materiale di medicazione si provvede con forniture dirette dalle fabbriche come nelle norme contenute nell' ordinanza 11 Aprile 1913, e nella deliberazione della competente Autorità tutoria (3). Furono concretate anche le disposizioni per la liquidazione di trimestre in trimestre delle fatture presentate dai farmacisti, le quali devono riportare la dichiarazione del Direttore sanitario che, cioè, il farmacista corrispose in modo regolare agli obblighi di cui nella convenzione 20 Maggio 1913 (5). Per la

---

(1) Ved. Art. 51 Reg. interno 26 Giugno 1908.

(2) Ved. Art. 56 testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. Decreto 1 Agosto 1907, n. 636.

(3) Ved. Art. 60 Regolamento 19 Luglio 1906, N. 466.

(4) Ved. ordinanza 11 Aprile 1913, N. 14 - deliberazione della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica 2 Maggio 1913, N. 8460 - convenzione stipulata coi farmacisti 1913. — Pos. XXV.

(5) Ved. la convenzione nella Pos. XXV.

liquidazione delle fatture, e per gli sconti da praticarsi a norma della convenzione stessa, si incontrano difficoltà per il controllo dei prezzi a base delle tariffe: è un lavoro della massima importanza, al quale il Segretario deve attendere con ogni cura e diligenza, controllando i prezzi segnati dalle fatture con quelli portati dalle tariffe. Cessando il servizio della preparazione dei medicinali nell'interno dell'Ospedale mi preoccupai come provvedere per la rilevante quantità di medicinali in deposito: ed in seguito ad accordi intervenuti coi locali farmacisti, e previa superiore autorizzazione, cedetti ai farmacisti stessi con atto 6 Luglio 1913, i predetti medicinali verso rimborso della somma di L. 3438.64 ([1]). Osservo come tra i medicinali ceduti si trovassero alcuni da parecchio tempo acquistati, il che addimostra come alle volte le ordinazioni si facessero senza accertare se effettivamente vi era il bisogno. Mi risultò infatti come la Segreteria di regola presentava le richieste di acquisto di medicinali e di materiale di medicazione senza accertare prima se effettivamente per la rifornitura doveasi provvedere tutta l' entità richiesta ([2]). E così si distraevano per gli ordinari bisogni del servizio ospitaliero delle somme per corrisponderle ai fornitori di medicinali, o si incontravano debiti prima del tempo.

Occorreva nello stesso tempo provvedere per la rifusione da parte dei dozzinanti e di coloro che frequentano gli ambulatori delle spese corrispondenti al costo del materiale di medicazione impiegato, nonchè dei medicinali-specialità, o di medicinali in genere in quanto sieno forniti nelle visite e cure di ambulatorio. Al riguardo osservo come nelle disposizioni adottate per i poveri è ammessa la cura gratuita di ambulatorio, salvo rimborso, a carico dei Comuni ai quali appartengono i poveri compresi nell' elenco di cui all' art. 17 del Regolamento 19 Luglio 1906, N. 466, del costo del materiale di medicazione e dei medicinali forniti ([3]).

Questi, in riassunto furono i provvedimenti adottati per il servizio dei medicinali e del materiale di medicazione: ed

---

([1]) Ved. gli atti della gestione nella Pos. XXV.

([2]) Ved. dichiarazioni del cessato Segretario in data 9 Maggio 1913. — Pos. VII - 3.

([3]) Ved. ordinanze 13 Marzo 1913, 28 Dicembre 1913, approvate con provvedimenti 4 Aprile 1913, 11 Gennaio 1914, N. 7159-998; nonchè ordinanza 9 Maggio 1913 approvata con provvedimento 6 Giugno successivo, N. 11043. — Pos. XXXI, XXXVIII.

è per me doveroso attestare come i farmacisti locali, tutti concordi, facilitarono l'opera mia. Ora le riforme introdotte potranno essere utili e vantaggiose per il bilancio alla condizione che i sanitari, senza danno della cura, cerchino le maggiori economie nella somministrazione dei medicinali, che sia evitato qualsiasi inutile spreco del materiale di medicazione, che sia evitato possibilmente l' uso dei medicinali-specialità, che in fine la Segreteria adempia al suo dovere nella revisione delle fatture. Ed ora, per completare l' esposizione dei provvedimenti adottati, ravviso opportuno indicare le spese incontrate ed i rimborsi ottenuti dal 1909 in avanti:

ANNO	Spese effettive	Rimborsi	SPESA detratti i rimborsi
1909	9652.60	446.33	9206.27
1910	13898.74	590.25	13308.49
1911	13635.16	654.95	12980.21
1912	13036.63	590.40	12446.23
1913	11808.—	773.45	11034.55
1914	12416.02	1880.—	10596.02

Ora, tenendo conto dei rimborsi ottenuti, la spesa effettiva incontrata per ogni persona nel biennio **1913-914** dà una media di 0.28 circa, mentre nel **1912** fu di 0.29,88; nel **1911** di 0.30,52; nel **1910** di 0.31,28. I risultati addimostrano una economia raggiunta, ma in questa spesa potranno verificarsi ulteriori economie in quanto sieno osservate le norme su indicate: ed infatti le riforme a nulla giovano se all' attuazione di esse non si attende con intelletto d' amore e con vero interesse.

IX.

Biancheria - mobilia.

Durante gli anni 1911-914 le spese accertate alla voce *biancheria e mobilia* fu di L. 66239.49, delle quali L. 30610.89 per biancheria e vestiario al personale di assistenza e di servizio, e L. 35625.60 per acquisti e riparazioni mobilia e utensili da cucina. Nel biennio 1913-914 la spesa fu di

L. 3846.51, nella quale somma sono comprese lire settecento messe a disposizione del sig. Economo-provveditore per acquisto di biancheria. Dal 1908 al 1912 si ha un progressivo aumento nelle spese per questo titolo, come risulta dal seguente prospetto:

ANNO	Biancheria	Mobilia	Totale Spese
1908	2366.60	2676.95	5043.55
1909	1485.61	3359.80	4845.31
1910	2751.49	3547.35	6298.84
1911	3033.98	3464.96	6498.94
1912	3324.55	4878.72	8203.27

Pur ammettendo l' importanza dell' Ospedale civile di Pordenone, tuttavia devesi riconoscere rilevanti le spese accertate, e ciò specialmente di fronte alle non liete condizioni finanziarie dell' Ente. La media per presenza giornaliera nella spesa per il triennio 1910-1912 fu di 0.19,6 nel 1912, e 0,15.2 negli anni 1910-1911 (1). Intanto le condizioni dell' arredamento sono tali che nel nuovo fabbricato ospitaliero si dovrà incontrare, sia pure con impegni in parecchi esercizi, una spesa di non lieve entità. A me mancarono, come non mancano, gli elementi per dichiarare che potevansi limitare le spese; certamente mi destò sorpresa la dichiarazione del cessato Segretario, che, cioè, anche qui si dava corso alle richieste della Superiora senza rilevare se effettivamente le richieste fossero giustificate per deficienza effettiva di biancheria e di mobilia (2). Compilato ora l' inventario della mobilia e della biancheria, prima di dar corso a richieste della Superiora e dell' Economo-provveditore, devesi accertarne la consistenza. A norma delle vigenti disposizioni le spese per mobilia, biancheria, guardaroba devono essere computate integralmente nella determinazione della retta (3): questo principio non venne esattamente osservato anche nei riguardi della spesa di cui trattasi, e la spesa stessa è a dubitarsi sia stata sempre contenuta nei limiti dello stretto necessario.

(1) Ved. anche notizie e dati nella Pos. VII - 7.
(2) Ved. Dichiarazioni fatte e di cui nel verbale 9 Maggio 1913. — Pos. VII - 3.
(3) Ved. circolare del Ministero dell' Interno in data 7 Luglio 1899, di N. 25279 - 7.

X.

Tumulazioni - Carico della spesa.

È bene fermare l'attenzione anche sulle spese per tumulazioni, le quali apportano alla gestione ospitaliera un aggravio non indifferente, come risulta dalle cifre in appresso per gli anni 1910-914:

1910 — L. 1085.—
1911 — » 1063.25
1912 — » 1143.—
1913 — » 1019.25
1914 — » 990.45

Queste spese, dipendendo dal numero dei decessi, però subiranno ora un aumento, giacchè con effetto dal corrente esercizio l'impresa dei trasporti funebri ha stabilito una nuova tariffa in L. 15, mentre a tutto 1914 era in L. 11.50. Ora si presenta la questione se effettivamente queste spese debbano far carico all'azienda ospitaliera e quindi computarsi nella retta. Le istruzioni ministeriali raggruppano in tre grandi categorie le spese degli stabilimenti ospitalieri da computarsi nella retta ed avvertono che: « fra queste è da sceverare « quelle per la cassa mortuaria, i trasporti funebri ed i sep- « pellimenti: i ricoverati d'autorità sono poveri e per i po- « veri a questo bisogno deve provvedere il Comune ove av- « viene il decesso, giusta l'art. 17 del Regolamento generale « di polizia mortuaria. » (1) Nella relazione al bilancio 1914 (2) dichiarava che sulla questione avrei provocato le superiori decisioni dall'Autorità di vigilanza, ed infatti sin dal 24 Dicembre 1914, con lettera di N. 5, scrissi alla Prefettura rilevando che le spese di cui trattasi devono comprendersi nella categoria di quelle di igiene e polizia locale e quindi facenti carico al Comune ove avviene il decesso dal momento che lo statuto organico dell'Ospedale non contiene alcuna convenzione al riguardo, mentre nella convenzione stipulata con l'Autorità militare è ammesso il rimborso, e così si pratica per i decessi dei dozzinanti. Occorre appena rilevare come il carico della spesa al Comune ove succede il decesso

---

(1) Ved. art. 17 Regol. 25 Luglio 1892, N. 448; art. 192 legge comunale e provinciale, testo unico 21 Maggio 1908, N. 269.
(2) Ved. Rel. al bilancio 1914 nella Pos. VII - 6.

si riferisce solamente nei riguardi della tumulazione dei poveri ([1]). Intanto non è superfluo avvertire come la Prefettura, su analogo quesito da me proposto per l'Ospedale civile di Latisana, dichiarava che le spese di tumulazione per i poveri fanno carico al Comune dove avviene il decesso ([2]). Posta così la questione, se la decisione, e non vi è ragione per dubitare, sarà favorevole, l'Ospedale avrà una minore spesa, spesa questa che nella media annualmente si aggira tra le L. 800 e le L. 1000.

XI.

Lavori nel fabbricato ospitaliero.

Per lavori e restauri, alcuni anche eccedenti l'ordinaria manutenzione, nel biennio 1913-914 occorse la spesa di lire 4675.64 (cioè L. 3523.50 nel 1913 e L. 1152.14 nel 1914). - Al riguardo delle spese incontrate nel 1913 si avverte come si dovette provvedere ad una diversa sistemazione di alcuni locali ad uso infermeria usufruendo quelli adibiti per alloggio delle Suore, le quali si trasferirono a piano terra. La infermeria al secondo piano (sotto tetto) per disposizione dell'Autorità di vigilanza venne soppressa. Si è provveduto parimenti a ridurre un corridoio ad uso ufficio di amministrazione, ravvisando essere necessario per l'interesse del servizio che la sede dell'ufficio debba trovarsi nell'interno dell'ospedale. - Per tutti questi lavori mi richiamo anche alle disposizioni adottate nel convegno tenutosi li 3 Luglio 1913, al quale presero parte i signori: cav. avv. A. Querini, Sindaco del Comune di Pordenone - cav. dott. Ferdinando Alberti, consigliere nella Prefettura di Udine - cav. dott. Alessandro Bajardi, medico provinciale. ([3]) Ma tutti questi lavori, se servirono a sfollare alcuni ammalati da ambienti assolutamente contrari a qualsiasi principio d'igiene, non riuscirono però a risolvere, nemmeno per brevissimo tempo, il problema della sede ospitaliera, come del resto emerge dal verbale del

---

([1]) Pos. 41 - 4.
([2]) Nota della Prefettura diretta all'Ospedale *Regina Elena* di Latisana delli 21 Settembre 1912, di N. 18664.
([3]) Ved. verbale del convegno nella Pos. XXVIII - 6.

convegno: e per verità, per quante spese si dovessero incontrare, quel problema non potrà mai avere risoluzione nell' attuale sede ospitaliera.

Dal 1901 a tutto il 1914, per lavori e restauri si incontrò intanto la rilevante spesa di L. 32475.73: spesa questa che si giustifica anche per il fatto che certi lavori, sia pure eccedenti l' ordinaria manutenzione, si imposero sempre come suprema necessità, ma riuscirono efficaci solamente per breve tempo, mantenendo uno stato di cose impossibile dal lato dell' igiene e della tecnica sanitaria.

Nella mia ordinanza 15 Dicembre 1913, N. 44, contenente provvedimenti per la costruzione del nuovo fabbricato ospitaliero, accennai alle ragioni per le quali l' attuale sede si addimostra insufficiente ed inadatta: e queste condizioni di cose erano state rappresentate alla Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica in una relazione di speciale Comitato che addì 4 Febbraio 1906 eseguì una ispezione. — L'on. medico provinciale, cav. dott. A. Bajardi, addì 6 Luglio 1913, scriveva al sig. Prefetto che: « i locali « dove attualmente ha sede l'ospedale trovansi nelle più de- « plorevoli condizioni igieniche tanto sotto il rapporto della « ubicazione, della disposizione e costruzione interne quanto « dell' arredamento e della manutenzione. — Tali condizioni « costituiscono un grave ostacolo all' ordinamento ed allo « sviluppo di tutti i servizi, nonchè alla applicazione delle « più comuni norme igieniche, e portano grave danno alla « cura dei malati comuni, e possono anche costituire un pe- « ricolo per la cittadinanza a causa della diffusione di germi « patogeni. » (1) — Dopo quanto scrisse il cav. Bajardi col- l'autorità che gli viene non solamente per l' alto ufficio che copre, ma anche per l'intelligenza e grande esperienza, è superfluo aggiungere altre considerazioni, solamente devo confermare ciò che in più occasioni si osservò che le cause, cioè, del funzionamento non buono dell' ospedale sono ricercarsi nelle infelicissime condizioni dei locali. Da qui l' urgenza di risolvere una buona volta il più importante problema ospitaliero per Pordenone, quello, cioè, della nuova sede.

---

(1) Ved. Pos. XXVIII - 5 - 6; — VII - 1; — La lettera del signor cav. Bajardi diretta al signor Prefetto si legge a pag. 17 dell' opuscolo a stampa contenente relazioni, documenti, ordinanze, « pro erigendo ospedale. »

XII.

Problema edilizio ospitaliero - La nuova sede - Provvedimenti.

Nella riunione tenutasi addì 1 Maggio 1913 nel Municipio, presieduta dall'on. Sindaco, ed alla quale intervennero parecchi dei membri del Comitato ospitaliero eletto nel 1909, fu deliberato di incaricare persona tecnica a compilare un progetto per il nuovo fabbricato ospitaliero per un numero massimo di 150 letti. (1) — E così questa decisione troncò qualsiasi questione sulla possibilità che l'attuale sede potesse, sia pure con rilevanti spese, adattarsi alle esigenze della tecnica sanitaria.

Dopo quanto venne rilevato dal Medico provinciale cav. dott. A. Bajardi, nonchè dall' Ufficiale sanitario del Comune di Pordenone, dott. Giovanni del Bon, dopo quanto scrissi nelle considerazioni premesse all'ordinanza 15 Dicembre 1913, N. 44, è superfluo insistere sull'urgenza e necessità del provvedere. (2) Intanto fin dal 1909 si costituiva in Pordenone un Comitato di eletti e benemeriti cittadini, i quali, innanzi tutto, si preoccuparono di raccogliere i mezzi necessari per provvedere al nuovo fabbricato: e così, coll' autorevole ed efficace opera del Deputato del Collegio, l' onor. Chiaradia, venne provocata la legge 15 Luglio 1909 che concesse l'autorizzazione per una tombola nazionale « pro Ospedale. » Successivamente nulla si omise onde promuovere ed intensificare l' azione della beneficenza mediante sottoscrizione di somme da versarsi anche in diversi periodi: ed in questo difficile compito è per me doveroso segnalare l' opera continua ed attiva del cav. uff. avv. R. Etro. Il Comitato inoltre, d' accordo coll' Amministrazione ospitaliera e con quella comunale, si preoccupò della ricerca del terreno ove dovea sorgere il fabbricato ospitaliero; provocate le necessarie autorizzazioni, anche per contrarre colla Cassa del Monte pio

---

(1) Ved. verbale della seduta nella Pos. XXVIII-6.

(2) Ved. lettera del cav. Bajardi in data 6 luglio 1913 diretta al Prefetto e relazione dell'ufficiale sanitario 4 novembre 1913 nell' opuscolo a stampa. — Pos. XXVIII-5. — Nonchè ordinanza 15 dicembre 1913, n. 44. — Pos. XXVIII-5.

un prestito di L. 50,000 che poi si ridusse a L. 49,490, si è proceduto all' acquisto del terreno per m. q. 23500 sito lungo la strada Colombera ed in mappa ai N. 2465-1586. [1]

E quì — senza venir meno al dovuto riguardo verso autorevoli persone, che tanto si occuparono e si occupano della risoluzione del problema edilizio ospitaliero, — in linea di semplice osservazione, devo però avvertire che, data la situazione finanziaria dell'Ospedale, si presenta rilevante la spesa incontrata per l'acquisto del terreno. È vero che l'acquisto venne deliberato in momenti ne' quali elevati erano i prezzi, ma è pur vero che mancava ancora un piano finanziario preciso per fronteggiare tutte le spese relative alla costruzione del nuovo fabbricato, mentre non potevasi fare largo assegnamento sul ricavato della tombola. Ciò poi che avrebbesi dovuto, se si riteneva l'urgenza dell'acquisto, provvedere diversamente ai mezzi e non ricorrere alla cassa del Monte pio, dando luogo così ad uno stato di cose immensamente dannoso a quell'Istituto, come osservo al N. XV di questa Relazione. Che se fosse stata prospettata l'esatta situazione della Cassa del Monte di Pietà di fronte alle somme corrisposte a' creditori dell'Ospedale, l'Autorità tutoria certamente non avrebbe autorizzato il mutuo, ed avrebbe invitato invece l'Amministrazione a provvedere diversamente.

E così si arriva al 1913, cioè all'epoca nella quale assunsi l'ufficio di Commissario prefettizio. — Studiati i precedenti, fatto tesoro delle osservazioni di autorevoli persone tecniche sulle tristi condizioni della sede ospitaliera, condizioni che ostacolavano il regolare funzionamento dei servizi, nella seduta del Comitato tenutasi in Municipio addì 18 Febbraio 1913 richiamai l'attenzione sull'urgenza del provvedere ed anche sulla possibilità di approfittare della legge 25 Giugno 1911, N. 586, per ottenere un prestito di favore per L. 50000. [2] — Per il momento non venne presa al riguardo alcuna decisione. Ma successivamente, dopo la deliberazione adottata nella seduta 1 Maggio 1913, l'egr. cav. dott. F. Alberti, Cons. nella Prefettura di Udine, propose per la risoluzione finanziaria del problema la contrattazione di un prestito in L. 300000 da chiedersi a favore dell'Ospedale dai Comuni che viemaggiormente usu-

---

[1] Ved. gli atti relativi nella Pos. XXVIII-1.
[2] Ved. verbale della seduta nella Pos. XXVIII-6.

fruiscono dell'Ospedale per gli ammalati poveri. (1) La proposta venne subito accolta come quella che effettivamente giovava per raggiungere l'intento: e così i Comuni di Azzano X, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Pasiano, Porcia, Pordenone, Prata, S. Quirino, Roveredo, Zoppola, Vallenoncello deliberarono favorevolmente per la concessione all'ospedale di singoli prestiti, nelle somme rispettivamente assegnate, da chiedersi alla Cassa dei Depositi e Prestiti ai termini della legge del 25 Giugno 1911. — L'onere delle annualità da corrispondersi per l'ammortamento del prestito e per gli interessi doveva gravare il bilancio ospitaliero ed al riguardo si provvedeva col piano finanziario accennato nella Relazione del Consigliere Alberti in data 9 Novembre 1913 (2), mentre ai Comuni che accordavano il prestito, l'ospedale assicurava speciali facilitazioni ed agevolazioni, così anche la riduzione del 5 % sull'ammontare delle rette dovute per cadaun trimestre. (2) — L'egregio ing. A. Mior, all'uopo officiato (3) compilava il progetto per un fabbricato della capacità di letti 160, progetto che richiedeva la spesa di L. 300000 comprese le impreviste. E così, ottenute le approvazioni dei competenti uffici tecnici, del Consiglio provinciale sanitario, della Commissione provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica, e della Giunta provinciale amministrativa, quest' ultima solamente per le deliberazioni prese dai Comuni, il progetto con tutti i documenti e con nota illustrativa dell' Ill.mo sig. Prefetto, dell'on. Deputato Chiaradia e da me venne presentato al Ministero dell' Interno addì 21 Gennaio 1914.

Trasmessi gli atti al Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'autorevole consesso nella seduta 14 Marzo 1914, pur dichiarando « il progetto in massima ammissibile » espresse il parere che dovesse essere modificato ne' modi come nella deliberazione (4). — Provvedutosi dall' ing. Mior, di

(1) Per le modalità ved. la Relazione del dott. Alberti pubblicata a pag. 5 dell' opuscolo a stampa. — Pos. XXVIII-5.

(2) Ved. ordinanza 24 ottobre 1913 - a pag. 25 dell' opuscolo a stampa. — Pos. XXVIII-5; nonchè ordinanza 28 dicembre 1913 concernente la retta di degenti per il biennio 1914-915. — Pos. XXXI.

(3) Ved. la citata Relazione del cav. Alberti nell' opuscolo a stampa. — Pos. XXVIII-5.

(4) Ved. la lettera 15 gennaio 1915, n. 999, del sig. Prefetto diretta al Ministero dell' Interno — Ved. parere del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici nonchè nota del Ministero dell' Interno. — Pos. XXVIII-5 (alleg. 13-14).

pieno accordo coll'egregio Medico provinciale, (1) per le modificazioni da apportarsi al progetto, modificazioni che aumentarono la spesa da L. 300000 a L. 330000, ottenute le approvazioni delle competenti Commissioni tecniche e di tutela, vista la deliberazione presa nella riunione tenuta in Udine presso la Prefettura addì 11 Maggio 1914, riunione presieduta dal Deputato Chiaradia (2), gli atti venivano trasmessi al Ministero dell' Interno con nota dell' Ill.mo sig. Prefetto in data 2 Settembre detto anno, N. 16734. Dopo aver conferito insieme all' on. Chiaradia al Ministero dell' Interno, addì 9 Settembre stesso, presentava tutti i documenti di cui nella prefettizia citata. I provvedimenti per la concessione del mutuo si ebbero colla massima sollecitudine: infatti non appena il Consiglio superiore dei lavori pubblici espresse parere favorevole alla approvazione del progetto ed alla concessione del mutuo, in seguito alle disposizioni del Ministero dell' Interno e della Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, fu provocato il R. Decreto 29 Novembre 1914, registrato alla Corte dei Conti addì 17 Dicembre successivo, per effetto del quale fu accordato ai Comuni richiedenti il mutuo di favore per L. 300000, mentre per la differenza della spesa in L. 30000 si provvederà nei modi come venne stabilito coll' ordinanza 6 Luglio 1914, N. 24, approvata addì 31 mese stesso. (3) — E qui ha termine la prima parte della relazione concernente l' approvazione del progetto Mior e la concessione del mutuo. Intanto, nei riguardi del progetto compilato dall' egregio ing. Mior il compito del Commissario prefettizio, a mio parere, deve limitarsi alla fedele ed esatta esposizione di quanto si fece. Ad ogni modo dichiaro che, non perchè fosse venuta meno in me la fiducia nella bontà del progetto come venne approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ma unicamente onde essere maggiormente confortato in questa fiducia, ravvisai opportuno sentire il parere di una persona, che per l' ufficio che riveste, per aver dedicato tanti anni allo studio ed alla compilazione di progetti per fabbricati ospitalieri, ha una speciale competenza nella materia. — L' egregio cav. ing. E. Speroni, capo dell' ufficio tecnico-sanitario

(1) Ved. nota del medico provinciale diretta al sig. Prefetto in data 23 giugno 1914. — Pos. XXVIII-5 (alleg. 19).
(2) Ved. verbale della seduta. — Pos. XXVIII-6.
(3) Ved. Pos. XXVIII-5 (alleg. 22).

presso l'ospedale maggiore di Milano, col quale conferii — (12-14 Dicembre 1914), in seguito a quanto scrissi alla Prefettura (1), con relazione scritta (2), espresse voto favorevole al progetto: e così anche verbalmente ebbe a dichiararmi, che le norme dell'igiene e gli interessi degli ammalati si trovano completamente tutelati e soddisfatti.

Ed ora dirò brevemente dei mezzi finanziari come vennero ideati e proposti dall'egregio cav. Alberti ed accettati nella riunione tenuta addì 7 Ottobre 1913 onde fronteggiare i nuovi oneri dipendenti dalla costruzione del fabbricato ospitaliero. (3) — Come si disse, le annualità da corrispondersi alla Cassa dei depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo faranno carico al bilancio ospitaliero, e per esso a quello della gestione speciale « pro erigendo ospedale », provvedendosi colle rendite provenienti dai cespiti di cui nell'ordinanza 24 Ottobre 1913 approvata dalla Commissione di A. B. P. con disposizione 7 Novembre successivo, di N. 25402. (3) E così: *a)* il capitale da ricavarsi dalla cessione della tombola « pro ospedale » per L. 100000 dovrà reinvestirsi in rendita consolidato 3.50 % colla speciale indicazione della provenienza e del vincolo. (4) Al riguardo, e come risulta dagli atti della pratica, si costituirono in consorzio i diversi Enti interessati e con convenzione 27 Gennaio 1914, alle condizioni in essa consacrate, hanno affidato al cav. C. A. Ristori tutte le operazioni relative ed inerenti alle concessioni riunite nell'unica tombola da aver luogo nell'esercizio finanziario 1915-916. — A termini delle condizioni stabilite resta già assicurata all'ospedale la somma di circa L. 130000, mentre la somma stessa è a ritenersi sarà superiore per gli effetti dell'art. 7 della convenzione su citata. Ora dal momento che nel piano finanziario si tenne conto di questo

(1) Ved. lettera 7 dicembre 1914, n. 1431. — Pos. XXVIII-5.

(2) Ved. Relazione Speroni. — Pos. XXVIII-5 (fasc. interno).

(3) Ved. verbale seduta 7 ottobre 1913. — Pos. XXVIII - 6; ved. Rel. Alberti 9 Novembre opusc. a stampa. — Pos. XXVIII - 5 (alleg. 6); ved. ord. 24 Ottobre 1913, pag. 25, opusc. a stampa — Posizione XXVIII - 5 (alleg. 6); ved. ord. 15 Dicembre 1913 N. 44 — Posizione XXVIII - 5 (alleg. 12); ved. ord. 6 Luglio 1914 — Posizione XXVIII - 5 (alleg. 22).

(4) Ved. le ordinanze di cui al N. 11, nonchè gli atti relativi alla cessione della tombola « pro ospedale » al cav. C. A. Ristori — Pos. XXVIII.

cespite per L. 100000, e dal momento che il progetto Mior approvato prevede una spesa superiore di L. 30000 a quella per la quale si ottenne il mutuo, a questo maggior onere si potrà provvedere anche col maggior ricavato dalla cessione della tombola (1); *b)* Nei riguardi dei capitali provenienti dalla beneficenza e da reinvestirsi, come pure dalla vendita dell'attuale fabbricato ospitaliero e del contributo annuo in L. 2000 corrisposte dal Comune di Pordenone sulle rendite patrimoniali dell'ospedale, mi richiamo a quanto già esposi, mentre per tale contributo del Comune di Pordenone, oltre alle deliberazioni adottate nella riunione 7 Ottobre 1913 e concretate nell'ordinanza 24 Ottobre detto, è bene ricordare anche l'altra ordinanza 6 Novembre 1913, di N. 39. (2)

Ed ora, ponendo termine a questa parte della Relazione, è per me doveroso attestare, — porgendo i più sentiti ringraziamenti, — a tutti coloro che agevolarono la mia modesta opera, anche nella risoluzione della questione relativa al nuovo fabbricato ospitaliero, la mia riconoscenza: e così mi piace ricordare, perchè restino consacrati in questa relazione, i nomi dell' on. Deputato Attilio Chiaradia, dei signori dott. Ernesto Cossetti, avv. Riccardo Etro, ing. Augusto Mior, avv. Antonio Querini, dott. Angelo Valan, del Medico provinciale dott. Bajardi, del dott. Ferdinando Alberti, il quale, con intelligenza, con amore verso la sua città natale, ha tanto cooperato e tanto coopera, perchè Pordenone abbia finalmente una degna sede ospitaliera. Ed in questa relazione è doveroso ricordare anche l' illustre Presidente della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, ed i miei Colleghi nella Commissione stessa, che sempre incoraggiarono ed approvarono la mia modesta azione.

E così, risoluta la questione difficile dei mezzi finanziarii, ottenuto il prestito di favore, la nuova Amministrazione troverà facilitata la via — e, non dovrebbesi dubitare, che Essa con vero intelletto d'amore, preoccupata unicamente dell'interesse vero e reale della Istituzione ospitaliera, provvederà senz'altro, perchè con sollecitudine, espletate le pratiche per l'accettazione del mutuo da parte dei Comuni aderenti al Consorzio, siano iniziati i lavori per il nuovo fabbricato.

---

(1) Ved. ord. 9 Maggio - 6 Luglio 1914, N. 15-24 — Pos. XXVIII - 5 (alleg. 16-17-22).

(2) Ved. opusc. a stampa XXVIII - 5 (alleg. 6) nonchè Pos. XXXIII.

Sarebbe per verità doloroso che l'idea di cercare il meglio, sempre nemico del buono, ostacolasse ora l'esecuzione del fabbricato ospitaliero secondo il progetto dell'ing. Mior, mentre nessuno potrebbe negare l'urgenza siano incominciati i lavori, e ciò pur di fronte a quei provvedimenti che l'onorevole Medico Provinciale, coerentemente a quanto scrisse, dovrebbe provocare nell'interesse dell'igiene e della salute pubblica. E sarebbe pur doloroso che, dopo l'esito fortunato delle pratiche per la concessione del mutuo di favore, per eventuali ulteriori studi si potesse dar occasione a pretesti o difficoltà da parte della Cassa dei Depositi e Prestiti per la somministrazione delle somme mutuate, osservazioni e rilievi che facilmente possano trovare fondamento nelle disposizioni che disciplinano la materia. Tutto ciò dovea rilevare, mentre ho fiducia che nuova la Amministrazione provvederà senz'altro per l'esecuzione dei iavori di costruzione del nuovo Ospedale.

L'opera mia, confortata dall'esito felice delle pratiche per l'approvazione del progetto Mior e per la concessione del mutuo, troverà la più grande soddisfazione sapendo finalmente iniziati i lavori del nuovo nosocomio.

XIII.

Consistenza patrimoniale per l'Ospedale Rendite patrimoniali - Restanze attive Eliminazione di partite contabili.

a) **Consistenza patrimoniale.** — Tenendo presenti le disposizioni dei regolamenti amministrativi e di contabilità approvati col R. Decreto 5 Febbraio 1891, N. 99, ho provveduto alla compilazione dei nuovi inventari al 31 Dicembre 1913, ed alle successive variazioni a tutto l'anno 1914. I nuovi inventari deliberati colle ordinanze 5 Giugno 1914, N. 21, e 16 Gennaio a. c., N. 7, comprendono: *a)* il patrimonio ospitaliero; *b)* il patrimonio vincolato alla gestione speciale "pro erigendo Ospedale;„ *c)* il patrimonio della chiesa e canonica

di S. Maria degli Angeli e del Crocefisso. La situazione dei tre patrimoni al 31 Dicembre 1914 era così costituito: *(vedi pos. XVI - O).*

I. *Patrimonio ospitaliero.*

a) Attività . . . . L. 275467.12

(*N. B.* — Nell' attività figurano anche: *a)* l' attuale fabbricato ospitaliero valutato in L. 60000.— giusta perizia 21 Marzo 1914 dell' ing. A. Mior; *b)* il terreno " pro erigendo Ospedale „ per L. 49490.— quale prezzo di acquisto; *c)* mobilia, biancheria, utensili diversi, armamentario chirurgico, il tutto per il valore di L. 25069.08, come da documenti in atti);

b) Passività verso il Monte pio . » 67990.—

(*N. B.* — Al 18 Febbraio a. c. per effetto di versamento in L. 500.— disposto a favore del Monte di Pietà, la passività è di di L. 67490);

c) Patrimonio netto . . . . » 207477.12

II. *Patrimonio vincolato* per speciale destinazione " pro erigendo Ospedale „ introitato al corrispondente capitolo del bilancio e da reinvestirsi a norma ed agli effetti delle ordinanze 24 Ottobre - 15 Dicembre 1913 . » 10351.31

III. *Patrimonio* della chiesa e canonica di Santa Maria degli Angeli e del Crocefisso . . » 15781.90

Nei riguardi delle attività di cui al N. II, si osserva che le obbligazioni sottoscritte " pro erigendo Ospedale „ e da incassare, ammontano a L. 28405; come pure vi è altra somma non introitata in bilancio, ma regolarmente depositata presso Istituti di credito cittadini a cura dell' egregio cav. uff. avv. R. Etro, il quale ha in custodia i libretti, vincolati essi pure per lo scopo speciale " pro erigendo Ospedale. „ Non si conosce a quanto ammonti attualmente la precitata somma, la quale dovrà pure essere introitata in bilancio al corrispondente capitolo della gestione speciale " pro erigendo Ospedale. „ Giova parimenti osservare come la somma introitata di cui al N. II al momento in cui si scrive questa parte della Relazione, è in L. 10461.31, e che i libretti degli Islituti di credito, presso i quali la somma stessa è versata, trovansi presso la Banca esattrice.

Nei riguardi dell'attività di cui al N. III si richiamano in modo speciale le osservazioni premesse all'ordinanza 5 Giugno 1914, N. 21.

b) **Rendite patrimoniali.** — Le rendite patrimoniali quali risultano dal bilancio di previsione 1915 sono così costituite: *(ved. Bil. 1915, nonchè note illustrative. - Pos. XXVI - 0 - 1915.)*

a) fondi rustici in S. Quirino	L.	100.—
b) Locale sito in Pordenone - Corso V. E. . .	»	500.—
c) Rendite fondi pubblici	»	4059.50
d) Livelli - Censi - Decime	»	111.24
e) Interessi di capitali	»	632.77
Totale	L.	5403.51

Nei riguardi delle rendite patrimoniali è da osservarsi:

a) al N. 1 non venne compreso il fitto di L. 1800.— per l'affitanza del terreno " pro erigendo Ospedale „ dal momento che non trattasi di rendita di carattere fisso, dovendo cessare non appena si procederà alla costruzione del nuovo fabbricato;

b) al N. 1 non è compreso il fitto per i locali attuali a sede dell'Ospedale, trattandosi di partita che figura nella stessa somma nell'attivo e nel passivo del bilancio;

c) il fitto per il terreno di S. Quirino con effetto dal 1915, in seguito a nuova affittanza, da L. 35.— venne portato a L. 100.—, con aumento quindi di L. 65.—;

d) il fitto del locale sito in corso V. E., in Pordenone, con effetto dall'11 Novembre 1913, fu portato a L. 500.—, con aumento di L. 100.—;

e) al N. 2 vi è un aumento dovuto per reinvestimenti di capitali pertinenti ad affranchi, nonchè alla somma proveniente dal lascito Innocente;

f) al N. 3 si verifica una diminuzione dovuta agli affranchi Ongaro - Verin.

Si avverte ancora che la metà utile netto della gestione del Monte di Pietà spettante all'Ospedale è destinata ad aumento del patrimonio e quindi da reinvestirsi in titoli dello Stato. Si richiamano le disposizioni contenute all'art. 8 dello Statuto organico del 1896, ed all'art. 3 del nuovo Statuto in corso di approvazione.

Da ultimo, nelle rendite patrimoniali non si tenne conto di quelle derivanti per effetto dell'impiego dei capitali vincolati " pro erigendo Ospedale. „ Per notizia si osserva che nel preventivo 1915 figura inscritta la somma di L. 570.— come

quella che si presume riscuotere per interessi di capitali in deposito temporaneo in attesa di reinvestimento. Intanto nello interesse della gestione speciale sembrerebbe opportuno provvedere subito pel reinvestimento delle somme stesse in rendita del consolidato 3.50 % intestata all'Ente con vincolo, come da provvedimenti deliberati per la costruzione del fabbricato ospitaliero *(ved. Pos. XXVIII - 5)*.

Si avverte parimenti che sulle rendite patrimoniali dell'Ospedale gravano gli oneri: *a)* per imposte terreni e fabbricati, mentre quella per R. M. viene rifusa dai debitori; *b)* per tassa manomorta.

La rendita netta, una parte è destinata per il Comune di Pordenone da corrispondersi mediante presenze gratuite di poveri accolti in Ospedale, ed una parte (L. 2000) serve come concorso nella somma dovuta alla Cassa dei Depositi e Prestiti per l'ammortamento del mutuo concesso " pro erigendo Ospedale „ *(ved. ordinanza 6 Nov. 1913, N. 39, approvata addì 28 mese stesso con provvedimento di N. 26426. — Pos. XXVIII - 5)*.

c) **Restanze attive - eliminazione di partite contabili.** — In occasione dei provvedimenti deliberati per l'approvazione del consuntivo 1913, ed in adempimento a quanto prescrive l'art. 71 del Regolamento contabile 5 Febbraio 1891, N. 99, con ordinanza 1 Dicembre 1914, di N. 44, provocai l'autorizzazione per depennare dalle scritture contabili alcune partite in conto residui per la complessiva somma di L. 4324.87, delle quali L. 3110.95 riflettono crediti per spedalità, e L. 1213.92 per titoli diversi. La eliminazione di queste partite è pienamente giustificata trattandosi di crediti inesigibili, e che tali risultarono nonostante le pratiche fatte anche dalle precedenti Amministrazioni.

Chiuse ora le contabilità relative alla gestione 1914, detratte le restanze attive di cui sovra, rimane un residuo attivo di L. 28926.16, somma questa che al 31 Gennaio a. c. residuò in L. 28791.43, ed era così costituita: *a)* L. 26625.33 per spedalità; *b)* L. 300.— per fitti; *c)* L. 1866.91 per livelli, censi, canoni, interessi di capitali e titoli diversi.

XIV.

Riforme alla pianta organica.

***a)* Pianta organica per il personale di amministrazione.** — Assunto l'ufficio, presi in esame la pianta organica del personale di amministrazione per assicurarmi se, come era stabilita, corrispondeva alle esigenze del servizio o se invece fosse necessario di apportarvi delle modificazioni. — Ero convinto occorressero alcune modificazioni, in seguito al collocamento a riposo, a sua domanda, del Segretario, concretai le riforme da sottoporsi alla superiore approvazione. — Tali riforme, sia pure in lieve entità, tenuto presente che gli stipendi da me proposti sono al lordo da ritenute, mentre prima erano al netto, apportarono un aumento nella spesa. — Del resto, con stipendi modesti ne' tempi odierni, ben diversi del passato per le mutate condizioni economiche e pel rincaro dei viveri, non è possibile assicurare anche alle amministrazioni di importanti opere pie, come appunto sono queste dell' Ospedale e del Monte di pietà, l'opera attiva ed intelligente dei funzionari. — Se vi è il diritto di richiedere attività, intelligenza ed energia nel lavoro da parte dei funzionari preposti, questi, dal lato economico-finanziario, devono trovarsi in condizioni tali da poter adempiere ai loro doveri senza essere distratti da altre occupazioni. — Inoltre gli Amministratori, con funzioni gratuite, e con altri pubblici incarichi e col dovere di attendere ai loro interessi, assumendo coll' ufficio una grave responsabilità, hanno bisogno di trovare nei funzionari una collaborazione tale da riporre in essi la massima fiducia.

Le basi della riforma furono di assicurare l'andamento regolare dei servizi amministrativo-contabili, ed il controllo e la vigilanza su quelli di economia interna e di provveditorato. [1] — Fissato in L. 3200 annue al lordo lo stipendio del Segretario, e uniformandomi a quanto prescrive la legge comunale e provinciale nei riguardi del posto di Segretario comunale, stabilii le condizioni ed i requisiti da richiedersi nei concorrenti, e fra queste vi è la patente per l'abilitazione alle funzioni di Segretario comunale. Venne parimenti fissato

[1] Ved. ordinanza 9 Gennaio 1914, N. 1, e relativi documenti nella Pos. VIII-I.

che la nomina a Segretario delle due pie istituzioni acquista carattere di stabilità dopo un quadriennio d' esperimento od un biennio, in quanto le relative deliberazioni ottengano l' approvazione dell'Autorità tutoria. — L' organico porta anche il posto di economo-provveditore coll' assegno annuo di L. 300, e così venne provveduto anche alle importanti funzioni inerenti all'economato e provveditorato specialmente nella materia degli acquisti e della vigilanza e controllo sui servizi di cucina. — Debitamente autorizzato per effetto della nuova pianta organica, ho provveduto alla nomina del Segretario nella persona del rag. G. B. Poletti, il quale potrà ottenere la stabilità del posto addì 1 Febbraio 1918, od anche il 1° Febbraio 1916 sempre però nei modi stabiliti nella ordinanza 9 Gennaio 1914 (1): all' ufficio di economo-provveditore chiamai il sig. Tiziano Poletti, massaro-guadarobiere del Monte pio.

Nessuna innovazione essendosi apportata per lo scrivano, date le condizioni speciali dell' ufficio, si rese necessario assumere uno straordinario avventizio colla retribuzione mensile di L. 90 (novanta). È vero che con ciò si apportò un aggravio ai bilanci delle due pie istituzioni, ma è pur vero che diversamente non si potrebbe fare in quanto si intenda assicurare l' andamento di tutti i servizi amministrativo-contabili, e ciò pur avuto riguardo alle condizioni fisiche di un funzionario ed a quei sentimenti di umanità che la specialità del caso richiede senza ricorrere ad altri provvedimenti, i quali, ad ogni modo, porterebbero sempre oneri al bilancio. A mio avviso quindi, in vista delle sovra esposte considerazioni, altro non resta che continuare nella via sin quì adottata.

Il Segretario dell' ospedale è chiamato ad esercitare le sue funzioni anche per il Monte di pietà, anzi il progetto di nuovo statuto organico in corso di approvazione, sia pure in via dimostrativa e non tassativa, ne fissa le attribuzioni e le responsabilità al posto inerenti. (2) — Per il posto di massaro-guardarobiere, e di vice-massaro la nuova pianta organica portò lievi modificazioni negli stipendi dovendo questi, a norma delle vigenti disposizioni, essere al lordo da qualsiasi ritenuta. (3)

---

(1) Ved. ordinanza 9 Gennaio 1914, N. 1, e relativi documenti nella Pos. VIII-1.
(2) Ved. atti relativi al progetto di nuovo statuto organico - Pos. II - M. (1914).
(3) Ved. ordinanza 9 Gennaio 1914 e relativi documenti - Pos. VIII-1.

Circa l'organico per il Monte pio, una volta approvato lo statuto, in conformità ai rilievi fatti dallo stesso Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fin dal 10 Novembre 1900, e con nota di N. 24888, nonchè in adempimento a quanto nel nuovo statuto si prescrive, (1) si dovrà provvedere ad una piccola riforma organica disponendo diversamente per le funzioni di tesoriere. Dal momento che tali funzioni, ora assegnate al signor Tiziano Poletti, venne riconosciuto essere incompatibili con quelle di massaro-stimatore, dovranno le medesime affidarsi al vice-massaro. — È una semplice variazione organica di attribuzioni, variazione soggetta alla tutoria approvazione, e che non deve apportare aumento di spesa.

Da ultimo ricordo che l'organico deliberato coll'ordinanza 9 Gennaio 1914 non porta il posto di accattapegni e ciò per le considerazioni di cui nella nota 18 Novembre 1914 e nella prefettizia 27 mese stesso, di N. 27078. (2)

b) **circa le pensioni agli antichi impiegati del Monte pio.** — La questione se, a norma delle vigenti disposizioni, gli antichi impiegati del Monte pio avessero diritto a pensione, venne risoluta in senso negativo dalla Commissione di assistenza e beneficenza pubblica, pur riconoscendo nell'Amministrazione la facoltà, sempre previa autorizzazione tutoria, di accordare, in quanto speciali circostanze lo richiedessero, straordinarie concessioni di favore in entità minore a quella che sarebbe dovuta se il diritto alla pensione fosse riconosciuto. (3)

Questa questione, ad ogni modo, ha una importanza molto relativa dal momento che vi è attualmente in servizio un solo impiegato di nomina anteriore al 1° Gennaio 1908.

c) **Servizi sanitari - pianta organica per il personale.** — La pianta organica per il personale sanitario vigente al momento in cui assunsi l'ufficio portava i posti seguenti: — *a)* medico-chirurgo Direttore; — *b)* due medici assistenti. — Erano intanto vacanti i due posti di medico-assistente, il che, ad ogni modo, poteva facilitare una riforma d'organico, in

---

(1) Ved. atti relativi al progetto di nuovo statuto organico - Pos. II - M. (1914).
(2) Ved. Pos. VIII-1.
(3) Ved. le decisioni nel fasc. « Zannerio Antonio » - Pos. XI-1.

quanto questa fosse necessaria. — Appunto convinto della necessità di una riforma nello interesse della istituzione pia, tenuto presente che la media giornaliera delle degenze è superiore a cento, ed alle volte raggiunge anche il numero di centoventi (120), ritenni per me doveroso provocare quei provvedimenti, che, a mio avviso, occorrevano per una migliore sistemazione dei servizi sanitari. — Lontano da me il minimo dubbio che l'egregio dott. A. Valan non consacrasse tutta la sua grande attività all' ospedale cercando di provvedere a tutto : ma, riconoscendo nel miglior modo ciò, costituiva per me atto di prudente amministrazione prevenire inconvenienti e reclami, che possono verificarsi dato il numero delle degenze, l' importanza del reparto chirurgico, e le stesse esigenze degli ammalati. — Ad ogni modo doveva tener conto anche di altre occupazioni alle quali il dott. Valan può attendere fuori dell'ospedale, mentre non si può esigere abbia a dedicare tutta la sua attività e valentia esclusivamente all' ospedale. — A ciò si aggiunge che nella maggior parte degli ospedali aventi una certa importanza come questo — e nella provincia cito, in via di esempio, quello di Cividale — si stabilì una precisa separazione fra il reparto chirurgico e quello medico, destinandovi ai reparti stessi due sanitari, sempre nella intelligenza che ad uno di essi debba affidarsi la direzione tecnica dei servizi sanitari. — Colla mia ordinanza 28 Febbraio 1913, ferma nel dott. Valan la direzione tecnica dei servizi sanitari, stabiliva i due reparti, di chirurgia l' uno, di medicina l' altro.

L' ordinanza ottenne la superiore approvazione : anzi il Consiglio provinciale sanitario nella seduta 4 Giugno detto anno così deliberava : — « inviando un voto di plauso « al Commissario prefettizio per avere provveduto all' orga- « nico sanitario, approva l' organico stesso tenendo pre- « sente che un *medico solo, anche se non avesse altre occu-* « *pazioni,* non può attendere, come odiernamente si richiede « da un sanitario ospitaliero, a tutte le mansioni mediche, « chirurgiche, ostetriche, data l' importanza di Pordenone, « data la vicinanza della scuola di aviazione, e di numerosi « Comuni. » [1] — L' organico stabilisce i posti di : *a)* Direttore tecnico capo del reparto di chirurgia; — *b)* sanitario

---

[1] Ved. gli atti nella Pos. VIII-2.

capo del reparto di medicina; — *c)* medico assistente per il reparto di chirurgia. — Approvato l'organico, e ne' modi da esso stabiliti, ho provveduto al posto di capo del reparto di medicina, affidandone l'incarico all'egregio dottor Giovanni del Bon, ufficiale sanitario per il Comune di Pordenone. — Ho provveduto parimenti per la nomina del medico assistente: anzi durante la mia amministrazione, pur essendosi verificate quattro vacanze, è stato possibile però assicurare, con brevissimi intervalli, la presenza dell'assistente. — La riforma organica apportata coll'ordinanza 28 Febbraio 1913, necessita non sia modificata specialmente ne' riguardi della divisione dei due reparti, divisione questa imposta, da esigenze di servizio e dallo stesso interesse degli infermi accolti in ospedale appunto come rilevò lo stesso Consiglio provinciale sanitario.

d) **Pianta organica per il personale di assistenza, infermeria e di servizio.** — Per una migliore sistemazione del personale di assistenza, infermeria e di servizio, senza apportare variazioni notevoli all'organico in vigore, venne provveduto con ordinanza 15 Marzo 1913, approvata lì 4 Aprile successivo con provvedimento di N. 7157. [1]

Il personale di assistenza è composto di: *a)* 9 suore; *b)* 5 infermieri; *c)* 4 infermiere; *d)* 1 levatrice (retribuita questa con L. 4 per parto); — e quello di servizio di: *a)* 1 portinaio; *b)* 1 facchino; *c)* 4 serve; *d)* 2 lavandaie; *e)* 1 barbiere.

Criteri diversi devono presiedere nella scelta del personale di assistenza da quelli per il personale di servizio, dal momento che il personale di assistenza deve offrire quelle speciali attitudini e garanzie tanto necessarie in coloro che sono chiamati ad assolvere a compiti delicati verso i poveri infermi prestando ad essi cure amorevoli e disinteressate.

e) **Contributo per il fondo pensioni.** — Esaminati gli elenchi dei contributi per il fondo pensioni a carico del Monte di pietà, accertai che venne corrisposto quello per il vice-massaro, cav. G. B. Cassetta, mentre non era dovuto, trovando per il cav. Cassetta, funzionario a riposo, applicazione l'art. 7 della legge 2 Gennaio 1913, N. 453, p. V.ª —

---

[1] Ved. gli atti nella Pos. VIII-3.

Provocai quindi i provvedimenti per il rimborso della somma di L. 141.20, e la domanda venne favorevolmente accolta.

Il Monte di pietà ha una rendita netta inferiore di molto alle L. 5000: ravvisai necessario nello interesse dell' Ente di rappresentare ciò alla Direzione generale degli Istituti di previdenza presso l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti invocando l' applicazione dell' art. 5 della succitata legge, e chiedendo, in pari tempo, il rimborso di L. 1810.10 corrisposte dal 1909 in poi. [1] — Per i contributi a carico del bilancio ospitaliero per i tre posti di sanitario (L. 132 per cadauno) rilevai che, per quello occupato dal dott. G. del Bon, essendo egli ufficiale sanitario per il Comune di Pordenone, trovava applicazione l' art. 7 della legge su citata, e di conformità alle richieste di questo ufficio, la quota facente carico all' ospedale venne diminuita. [2] — Una questione che meriterebbe di essere studiata in linea di previdenza è quella della iscrizione dei salariati alla Cassa Nazionale di previdenza: ciò assicurando un vantaggio economico ai salariati stessi, gioverebbe ad ottenere un personale migliore. A proposito di questa questione, rilevo ora dai giornali che il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 20 corr., deliberò la presentazione al Parlamento di un progetto di legge che estende ai salariati degli enti locali le norme della Cassa di Previdenza fra gli impiegati degli enti stessi *(ved. " Corriere della Sera „ 22 Febbraio 1915, N. 53).* — Da ultimo avverto, nello interesse dei due Enti (Ospedale e Monte pio), come pure degli stessi funzionari, essere opportuno far tenere nel mese di Dicembre di cadaun anno l' elenco nominativo dei contributi da corrispondersi nell' anno successivo alla Cassa di previdenza.

f) **Aspettative e congedi.** — Il regolamento interno di servizio approvato dall' Autorità tutoria con provvedimento 15 Gennaio 1909, di N. 37545, non contiene disposizioni sulle aspettative e congedi. Ora, mentre anche questa materia dovrà formare oggetto di speciali norme nel regolamento

---

[1] Ved. nota 5 Dicembre 1914, di N. 1398, diretta alla Direzione generale degli Istituti di previdenza presso l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti - Pos. XII.

[2] Ved. Nota alla Prefettura in data 22 Aprile 1914 ed altra al signor Sindaco di Pordenone - 25 mese stesso - di N. 426. - Pos. XII.

da compilarsi e sottoporsi alla superiore approvazione non appena il nuovo statuto organico per l'ospedale abbia ottenuto la sovrana sanzione, si ravvisò opportuno intanto, in relazione ad una circolare della Prefettura in data 22 Settembre 1914, di N. 21554, seguendo i criteri adottati da alcune Amministrazioni comunali, disciplinare con speciali disposizioni le concessioni di aspettativa e congedi agli impiegati. — Per tale oggetto si è provveduto con ordinanza 9 Gennaio a. c., N. 1 *bis*, debitamente approvata dalla Commisione di assistenza e beneficenza pubblica. (1)

XV.

Servizi e provvedimenti speciali relativi al Monte di pietà.

Dirò brevemente di alcuni provvedimenti adottati nell'interesse del Monte di pietà, mentre per quanto concerne le riforme alla pianta organica, allo statuto e ad alcuni rami di servizio, mi richiamo a quanto esposi in altri numeri della presente Relazione.

1. — **Regolarizzazione di alcune partite contabili.** — Dal verbale di presa di possesso dell'amministrazione del Monte di pietà in data 21 Marzo 1913, e dalla nota della Prefettura 20 Maggio a. c., N. 7739 si desume che tre partite doveano senz'altro essere regolarizzate *(ved. Pos. VI)*.

a) *Errore di esposizione del credito a conto corrente colla Posta.* — Questa partita che rappresentava una differenza per L. 1800.— venne subito regolarizzata col versamento in cassa della relativa somma, come da lettera 3 Aprile 1913 del sig. massaro-tesoriere *(ved. Pos. VI)*.

b) *Differenza di guardaroba per L. 1718.61.* — In relazione alla nota della Prefettura in data 20 Maggio 1913, N. 7739, ho fatto indagini dirette ad accertare se e quali responsabilità potevano far carico al cessato massaro-guardaro-

(1) Ved. Pos. III - nonchè l'artic. 20 della legge, testo unico, delli 22 Novembre 1908, N. 693.

biere, e per esso ai suoi eredi sulla accertata differenza di capitali per pegni in guardaroba: mi richiamo anche a quanto risulta dagli atti della ispezione e degli accertamenti eseguiti li 9 Maggio 1913 *(ved. Pos. VII - 3)*. Ora da queste indagini, dal modo troppo affrettato come avvenne lo svincolo della cauzione prestata dal cessato massaro-guardarobiere, dalla mancanza di elementi sicuri e precisi per accertare le ragioni della differenza, mentre essa poteva dipendere da errori contabili, dato il modo come erano tenute le relative scritturazioni anteriormente alla gestione dell'attuale massaro, mi convinsi che non si avrebbe potuto sostenere con sicurezza di vittoria, ammessa la possibilità di una vertenza giudiziaria, la responsabilità del cessato gestore e di conseguenza degli aventi causa. Provocai quindi le autorizzazioni per depennare dalle carte contabili la somma di L. 1718.61, colla dichiarazione di esonero da qualsiasi responsabilità in chi di ragione: e la Commissione di assistenza e beneficenza pubblica, con provvedimento 20 Novembre 1914, N. 24413, accolse le mie proposte *(ved. Pos. XLIV, nonchè nota 2 Febbraio 1915 , N. 154, diretta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio concernente la situazione semestrale al 31 Dicembre 1914. — Pos. XLV)*.

c) *Prelievo illegale di somme dalla Cassa del Monte pio.* — La terza partita da regolarizzare, in linea di sanatoria, riguardava il prelievo della somma di L. 20520.11 dalla Cassa del Monte di pietà e corrisposta a fornitori dell' Ospedale in seguito a mandati emessi dall' Ospedale stesso nè datati, nè firmati. Al riguardo mi richiamo a ciò che scrissi in altra relazione, pur ricordando che trattavasi di una antica ed illegale abitudine, quasi che la Cassa del Monte pio potesse e dovesse funzionare per l' Ospedale ed alle volte anche per gli impiegati delle due pie Istituzioni *(ved. Relazione 31 Marzo 1914 trasmesſa alla Prefettura con nota 6 Aprile succesſivo, di N. 368 — Pos. VII - 4; ved. pure atti delle indagini eseguite li 9 Maggio 1913 — Pos. VII - 3; nonchè prima Relazione del Comm. P. Crosara a pag. 10 — Pordenone, Tip. Gatti, 1886)*. — Per la regolarizzazione della partita contabile e per la restituzione della somma mi riferisco a ciò che scrivo nella presente relazione, nonchè all' ordinanza 2 Febbraio 1915, N. 9 *(ved. Pos. VII-9)*, pur avvertendo che a tutto il 1914 per tale credito vennero riscosse L. 2020.11, e che nel corrente esercizio deve essere corrisposta la terza rata di ammortamento stanziata in L. 3000.

2. — **Mutuo all' Ospedale civile per Lire 49490.** — Il Monte di pietà ha un altro credito verso l' Ospedale civile per L. 49490, ridotto ora a L. 48700, per somme corrisposte, previa regolare autorizzazione, onde l' Ospedale stesso potesse provvedere all' acquisto del terreno "pro erigendo Ospedale." Nell' ordinanza 2 Febbraio a. c. sono indicati i provvedimenti provocati per la inscrizione della partita nella consistenza patrimoniale e per le modalità della restituzione, restituzione che nello interesse del Monte pio urge sia assicurata *(ved. Pos. VII - 9)*. Egli è certo che le due partite, mentre diminuirono sensibilmente l' utile netto dell' azienda, resero e rendono assai difficile la posizione, aumentando continuamente le richieste per sovvenzioni su pegni e diminuendo le disponibilità di cassa.

3. **Movimento impegnate.** — Nel preventivo 1915 lo stanziamento destinato alle sovvenzioni su pegni è in L. 115000 con un aumento di L. 35000 su quello previsto nel precedente esercizio: ma è a prevedersi, per le continue richieste di sovvenzioni, abbia ad addimostrarsi insufficiente anche la somma di L. 115000, mentre non è superfluo avvertire come a tutto 31 Gennaio u. s. il capitale impiegato in sovvenzioni (L. 115864.50) superava di L. 10374.40 quello alla data stessa del 1914 (L. 105490.10). E che, data la dolorosa crisi economica vi sia un aumento nelle impegnate specialmente dal Settembre 1914, in poi lo addimostra il seguente prospetto *(ved. Pos. VII - 10)*:

	1914		**1913**	
	Impegnate	Sovvenzioni	Impegnate	Sovvenzioni
a) al 31 Luglio	9936	107043.25	10069	103329.65
b) al 30 Settembre	10163	109341.70	9963	103098.45
c) al 31 Ottobre	10316	110413.55	9960	104998.45
d) al 30 Novembre	10488	112191.80	9981	105607.85
e) al 31 Dicembre	10542	112863.75	9922	106148.65
	1915		**1914**	
f) al 31 Gennaio	10932	115864.50	9904	105490.10

Le cifre sono da sè stesse eloquenti: dal 1° Agosto 1914 al 31 Gennaio u. s. le sovvenzioni offrono un aumento di

L. 8821.25, mentre aumentano anche le rinnovazioni, e quindi viene meno una parte di capitale che sarebbe riscosso se alle rispettive scadenze i pegni fossero riscattati. E si noti che l'aumento sarebbe stato maggiore se, seguendo l'esempio di altri Monti di pietà, non si avesse adottato il provvedimento di limitare le sovvenzioni stesse per cadaun pegno: ma anche tale provvedimento ha una efficacia assai relativa dal momento che la massima parte delle sovvenzioni sono disposte per pegni di oggetti stimati del valore non superiore alle lire cinquanta. È da parecchio tempo che insieme all'egregio massaro-guardarobiere mi preoccupo di questo stato di cose, mentre non appena assunto l'ufficio non omisi di far presente alla Prefettura la difficile posizione creata all'azienda per effetto dei prelievi disposti a favore dell'Ospedale civile *(ved. Pos. VII - 10)*. Lontana da me, per quel culto che ho nella beneficenza dei Monti pii, qualsiasi idea di sospendere o di limitare la beneficenza stessa; non posso a meno però di rilevare la posizione difficile nella quale mi trovo e nella quale si troverà l'Amministrazione che a me succede. È vero: l'aumento nelle domande per sovvenzioni, se è un indice molto doloroso della miseria, dal lato economico-finanziario dell'azienda non potrebbe destare alcuna preoccupazione se tutti i capitali dell'azienda stessa, aventi destinazione speciale, non mancassero: invece non vi è la disponibilità di cassa sufficiente per fronteggiare la situazione. Ciò dipende solamente dal fatto che L. 70010.11 furono distratte a favore dell'Ospedale civile: espositore fedele dei fatti, devo pur dichiarare che queste concessioni, sia pure per L. 49490 debitamente autorizzate, apportarono ed apportano danno economico al Monte di pietà, che specialmente in questi momenti risente la mancanza di disponibilità di fondi. I due prestiti disposti a favore dell'Ospedale, al momento in cui assunsi l'ufficio, ammontavano alla predetta somma di L. 70010.11, ed ora sono ridotti a L. 67200, essendo state, durante la mia amministrazione, riscosse L. 2810.11, ed alla fine dell'esercizio 1915 il credito residuerà a Lire 64200, dovendo l'Ospedale versare altre L. 3000 a titolo ammortamento.

Ora, attesa la deficenza di fondi di cassa, nè potendosi sospendere o limitare viemaggiormente l'entità delle sovvenzioni, nè essendo possibile riscuotere dall'Ospedale altre somme oltre a quelle stanziate in bilancio, per provvedere ai fondi di cassa devesi di conseguenza ricorrere al credito.

4. — **Provvedimenti di cassa - Depositi - Prestiti.** — E così, dopo aver conferito verbalmente colle Direzioni dei Monti di pietà di Padova, Venezia e Treviso, e dopo aver studiato i mezzi da adottare nello interesse dell' azienda, ho provocato due provvedimenti dalla competente Autorità tutoria [1]. Col primo provvedimento in data 9 Dicembre 1914, N. 29387, il Monte pio venne autorizzato, sino all' approvazione del nuovo Statuto organico, a ricevere depositi, purchè non eccedenti complessivamente la somma di L. 10.000, ed al tasso del 4 %. Ora questo provvedimento dal lato economico-finanziario sarebbe ottimo, anche se si dovesse, colla dovuta autorizzazione, elevare il tasso dell' interesse al 4 ½ %. — Con altro provvedimento - 18 Gennaio a. c., N. 1528 - fu ottenuta l'autorizzazione per contrarre un prestito di L. 10.000 col Monte di pietà in Treviso, corrispondendo l' interesse in misura annua del 6 % e colle condizioni e garanzie di cui nella ordinanza 15 Gennaio a. c., nonchè nelle lettere del sig. Presidente di quell'Opera pia [1]. Forse, a prima vista, il tasso può parere alquanto elevato, ma date le condizioni del mercato, ritenuta la facoltà di restituire il prestito con acconti semestrali di qualsiasi entità, l'affare è consigliabile pel momento, data l' urgenza di provvedere a motivo della scarsissima disponibilità di cassa. È vero che ora il Ministero di Agr., Ind. e Comm., preoccupandosi delle condizioni di cassa dei piccoli Monti, anche da me in più occasioni segnalate nei riguardi di questo Istituto [2] ha provocato provvedimenti onde contribuire a fronteggiare in qualche modo questa triste situazione. Con R. Decreto-legge 11 Febbraio 1915, N. 108 [3] furono adottati alcuni provvedimenti intesi a procurare ai Monti di pietà i mezzi finanziari perchè possano proseguire nelle operazioni di piccoli mutui su pegni. E così la Cassa dei Depositi e Prestiti e le Casse ordinarie di risparmio, nei modi e colle condizioni stabilite nel provvedimento legislativo, sono autorizzate nel corrente anno a concedere sovvenzioni ai Monti pii, mentre lo Stato concorre al pagamento degli interessi nella misura del 2 per cento.

È certo che bisognerà subito, colle modalità stabilite,

---

(1) Ved. atti nella Pos. XLVII - M.
(2) Ved. atti nella Pos. XLV - M.
(3) Ved. nella *Gazzetta Ufficiale* 12 Febbraio 1915, N. 37, pag. 806.

richiedere un prestito per lo meno di L. 20.000 da estinguersi nel termine di anni 10 (dieci) limite massimo stabilito nell'art. 3 del R. Decreto: ma siccome queste formalità richiedono un po' di tempo, intanto necessità contrarre il prestito per L. 5.000 almeno col Monte pio di Treviso. Provvedendo subito prima per la contrattazione del prestito col Monte pio di Treviso, e poi colla Cassa Depositi e Prestiti, o con una Cassa di risparmio, si porrà l'Istituto in condizioni tali da fronteggiare le domande di sovvenzioni su pegni, nella speranza anche che possa affluirvi un qualche deposito.

Ciò che poi preme si è di curare la restituzione da parte dell'Ospedale delle somme dovute al Monte di pietà, e di abbandonare per sempre l'antica abitudine di ricorrere alla Cassa del Monte per l'azienda Ospitaliera.

Da ultimo ricordo che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con circolare 20 Settembre 1914, N. 30319 [1], prescrive l'invio al Ministero stesso delle situazioni bimensili sul movimento delle impegnate.

5. — **Situazione finanziaria nel preventivo 1915 e nei consuntivi 1913 - 1914.** — Pur richiamandomi a quanto scrissi nelle note illustrative al bilancio 1915 [2] non è superfluo fermare per brevi momenti l'attenzione su alcuni stanziamenti, i quali possono in qualche modo prospettare la situazione finanziaria come potrà essere alla chiusura dell'esercizio. E così si avrà una minore spesa di L. 458.63 al Cap. 4 in seguito alla morte del sig. Zannerio Antonio [3], mentre è a ritenersi un aumento nelle previsioni al Cap. 6 (L. 6500) per interessi su sovvenzioni tenuto presente che al 31 Gennaio u. s. il capitale impiegato per questo titolo era in L. 115.864.50, e che le richieste di sovvenzioni su pegni sono in continuo aumento.

Ma le economie nelle spese e le maggiori entrate non devono far sorgere soverchie illusioni sugli effetti finanziari della gestione. Come si disse, date le condizioni del momento, per fronteggiare la posizione, in mancanza di disponibilità di

---

(1) Ved. Pos. XLV. - M.

(2) Ved. a pag. 10 e seg. delle Note illustrative al bilancio 1915 - Pos. XXVI - M. (1915) ed anche nella Pos. VII - 6.

(3) Ved. Nota alla Prefettura in data 31 Gennaio 1915, N. 158 - Pos. XXVI M. (1915).

cassa, sin d'ora necessita ricorrere al credito, il che per conseguenza porta anche un aumento nella spesa alla voce « *interessi passivi.* » Forse in altri esercizi, assicurata la restituzione delle quote di ammortamento per i debiti a carico dell' Ospedale, si potrà ottenere una migliore elasticità nel capitale circolante destinato alle sovvenzioni per effetto delle disposizioni contenute nel nuovo progetto di statuto, che limita a tre le rinnovazioni dei pegni alle rispettive scadenze, e che porta a dodici mesi la durata dei pegni: queste disposizioni portano una innovazione a quelle in vigore, innovazioni utili per l' azienda.

I risultati della gestione accertati nei consuntivi 1913-1914, addimostrano un aumento nel movimento delle rendite.

Senza discendere ad un'analisi nel movimento delle diverse voci, giova accennare come l'entrata accertata nel 1914 (L. 10.489,26) superiore di L. 1458.43 a quella del 1913 (L. 9.030,83) non si è mai raggiunta dal 1885 in poi. Solamente nel 1889 furono superate le L. 10.000 dal momento che si accertò una entrata in L. 10206.70. L'entrata poi verificatasi nel 1913 in L. 9.030,83 superò tutte quelle accertate in cadauno degli anni 1901-1912.

Ora questi risultati son dovuti alla cessazione di prelievi di qualsiasi somma per titoli diversi della gestione pignoratizia, alla sistemazione delle due partite a credito verso l' Ospedale, agli interessi di conseguenza corrisposti, nonchè alle somme versate in acconto ammortamento del debito. È vero che le somme per tale titolo introitate sono di lieve entità, ma non è men vero che vennero sempre ad aumentare il capitale in circolazione, e per l' ultimo trimestre del 1914 un aumento nel capitale in circolazione lo si ebbe per effetto del versamento in L. 5000 dell'ammontare delle cauzioni del Massaro e vice-Massaro [1]. E così nel biennio 1913-1914 si verificarono aumenti di entrata nelle voci: *interessi per sovvenzioni* e *diritto taglio bolletta,* dal momento che nel 1913 si accertò un' entrata in L. 6344.24, e nel 1914 in L. 6991.71 di fronte a L. 5713.95 ottenute nel 1912, a L. 5661.02 nel 1911, ed a L. 5255.37 nel 1910.

Una maggiore entrata venne poi accertata alla voce *fitti*: da L. 100, somma questa introitata dal 1901 al 1912,

---

[1] Ved. Pos. XIII.

si giunse a L. 400 nel 1913, a L. 450 nel 1914, e nel 1915 per tale titolo è inscritta in bilancio la somma di L. 525, aumento dovuto alle nuove affittanze comprendenti anche locali già concessi in uso gratuito [1].

6. — **Utile netto di gestione.** — L' utile netto della gestione 1913 fu in L. 806.50, ed in L. 430.32 quello del 1914: il minor utile conseguitosi nel 1914 è dovuto ad alcune spese per L. 1243.16 che si dovettero incontrare nel decorso esercizio, e cioè: *a)* L. 356.50 per lavori per una migliore sistemazione nei locali ove ha sede il Monte pio [2]; *b)* L. 166.66 corrisposte al cessato Segretario a titolo assegno *ad personam* dovuto per il quadrimestre Settembre-Dicembre 1913, somma questa che fece carico al bilancio 1914 appunto perchè i definitivi provvedimenti furono adottati dall' Autorità tutoria con decisione 18 Settembre anno stesso, cioè quando era stata chiusa la contabilità 1913 [3]; *c)* L. 720 per altrettante corrisposte allo straordinario - avventizio signor Leopoldo Galimberti [4].

L'utile netto di gestione negli ultimi anni andò diminuendo, raggiungendo nel 1912 la cifra di L. 62.55; nel biennio 1913-1914 si nota un aumento, ma qualsiasi aumento non potrà essere sensibile, e difficilmente si potrà arrivare alla cifra di L. 1966.92 del 1909 sino a che non vi sia maggiore circolazione del capitale patrimoniale dell' Ente. Nell' interesse del Monte di pietà, ed anche dell'Ospedale, che concorre nel riparto per metà dell' utile netto di gestione, necessita quindi sia assicurata la restituzione del capitale dato a prestito all' Ospedale stesso, e sul quale viene corrisposto un limitato interesse (2.50 °/₀ per il prestito di L. 49.490, ridotto a L. 48.700, 2.64 °/₀ per il prestito di L. 20.520,11 ridotto a L. 18.500). Migliori risultati economico-finanziari non si potranno ottenere aumentando il capitale circolante ricorrendo al credito; il che esige pagamento di interessi e quindi di conseguenza mag-

---

(1) Ved. Pos. i contratti di affitto alla Pos. XXI - M. - le relazioni al Consuntivo 1913, ed ai Preventivi 1914-1915 nelle Pos. XXVI - M. (1913-1914-1915) e VII - 5 e 6.

(2) Ved. a pag. 6 della Relazione al Preventivo 1914 - Pos. XXVI - M. (1914) - Pos. VII - 6.

(3) Ved. Pos. XI - 1 (Zannerio Antonio) - nonchè Pos. XXVI - M. (1914).

(4) Ved. Bil. 1914 - Pos. XXVI - M. (1914).

giori passività. L'unico provvedimento che potrebbe giovare sarebbe che l'Ente fosse autorizzato ad esercitare, sia pure in misura limitata, la funzione della *Sezione Credito* nel modo proposto. [1].

Da ultimo si avverte che l'utile netto della gestione pignoratizia per metà spetta all'Ospedale come venne prescritto col R. Decreto 7 Luglio 1887 [2]. Il progetto di nuovo Statuto in corso di approvazione, non apportando alcuna innovazione sulla ripartizione, statuisce invece che della quota spettante al Monte, una parte debba investirsi in titoli del debito pubblico dello Stato colla indicazione della provenienza [3].

7. — **Sovra-prezzi - Destinazione del sopravanzo.** — Per lo passato non si aveva l'abitudine di provocare anno per anno dalla competente Autorità tutoria i provvedimenti richiesti per la prescrizione delle somme costituenti sovra-prezzi di pegni venduti non ritirate da chi di ragione nei termini stabiliti dallo Statuto. La partita da regolarizzare in L. 921.20 costituiva sovra-prezzi prescritti dall'anno 1902 a tutto 31 Dicembre 1908, ed al riguardo intervenne il provvedimento dell'Autorità tutoria in data 16 Gennaio 1914, di N. 997. Con altro provvedimento 1 Febbraio a. c., di N. 382, venne dichiarata prescritta anche la partita di L. 70.04 che rappresenta sovra-prezzi ricavati nel 1909 e non ritirati nel termine stabilito.

Coi provvedimenti all'uopo provocati venne quindi dichiarata prescritta a favore dell'Ente la complessiva somma di L. 991.24, mentre nel 1916 dovranno provocarsi i provvedimenti per le prescrizioni delle partite non ritirate a tutto il 1910, e così di seguito anno per anno.

Essendo in corso i provvedimenti per il reinvestimento di una parte dei sovra-prezzi prescritti a tutto il 1908, residuano da reinvestirsi complessivamente L. 796.70.

8. — **Cauzioni degli impiegati.** — Le cauzioni prescritte per il Massaro (L. 3000) e per il vice-Massaro (L. 2000) furono versate mediante depositi di somme in libretti inte-

---

[1] Ved. Progetto Statuto - Pos. II - M. (1914).
[2] Ved. nella Pos. II - M.
[3] Ved. il Progetto di nuovo Statuto nella Pos. II - M. (1914).

stati e vincolati emessi dal Banco A. Ellero & C. di Pordenone. A stretto rigore la via seguita non era conforme alle vigenti disposizioni. Ora, in relazione anche all'art. 32 del Regolamento 14 Maggio 1899, N. 185, per la esecuzione della legge sui Monti di pietà, venne provocata l'autorizzazione per il deposito delle due somme cauzionali nella Cassa della pia Istituzione corrispondendo gli interessi nella misura annua del 4 % [1].

Tenuto conto delle speciali attribuzioni inerenti al posto di Segretario, come sono anche descritte nel progetto di nuovo Statuto, non avendo esso maneggio o custodia di denaro, di valori e di oggetti, non ritenni fosse il caso di imporre l'obbligo di dare cauzione. Circa poi la entità delle cauzioni determinate per il Massaro e vice-Massaro, date le persone che occupano tali posti, parmi, nonostante lo sviluppo dell'azienda pignoratizia, sufficente la somma versata, salvo, bene inteso, a provvedere diversamente se ciò fosse richiesto da vere esigenze di servizio.

9. — **Deposito di somme eccedenti gli ordinari bisogni.** — Di regola, le somme eccedenti gli ordinari bisogni venivano depositate alla Cassa postale di risparmio percependo un interesse assai modesto.

Ora, in conformità alle disposizioni dell' art. 23 della legge 17 Luglio 1890, N. 6972, nell'intento di aumentare i proventi per questo speciale cespite di rendita, in seguito ad ordinanza, la Commissione di assistenza e beneficenza pubblica autorizzò il deposito di somme eccedenti i bisogni ordinari anche alla Banca-esattrice di Pordenone alla condizione però che la misura dell'interesse non fosse inferiore al 4 %. L'on. Presidente della Banca accordò invece che l'interesse venisse liquidato sulla base del 4.50 % [2].

10. — **La Sezione Credito presso il Monte di pietà nel progetto di nuovo Statuto organico.** — In altra parte della presente Relazione trattai della riforma agli Statuti organici

---

[1] Ved. ordinanza 3 Dicembre 1913, N. 7, approvata li 23 stesso con provvedimento di N. 28935 - Pos. XIII - *(fasc. Cauzioni)*.

[2] Ved. ordinanza 26 Giugno 1913 ed altri provvedimenti nella Pos. XV - Ved. anche Relazione al Consuntivo 1913, ed ai Preventivi 1914-15 - Pos. VII - 6.

dell'Ospedale e del Monte di pietà; qui dirò brevemente della *Sezione Credito* che dovrebbe istituirsi. Anche le precedenti Amministrazioni negli studi fatti per riformare lo Statuto organico, in adempimento a quanto prescrive la legge sui Monti di pietà (1) si preoccuparono del modo come dar vita ad una piccola Cassa di risparmio: ed io, compilando il nuovo progetto di Statuto, tenni conto degli studi fatti. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, però, non ravviserebbe per ora opportuno concedere ciò che la legge riconosce (2), per motivi che a mio avviso non hanno fondamento giuridico. Si impongano delle restrizioni, pur essendo assai limitate le operazioni della *Sezione Credito* come sono concretate nello Statuto, ma non si ostacoli ciò che la legge ammette.

Il servizio dei depositi, pur nelle misure limitate, agevolerebbe poi al Monte l'azione per esplicare la sua attività a favore dei prestiti pignoratizi. E qui è bene rilevare come fra i Monti che ricevono depositi a risparmio ve ne sono parecchi aventi un patrimonio di molto inferiore a quello di questa pia Istituzione; e quindi non dovrebbe ostacolare la riforma nemmeno la scarsa entità del patrimonio (3).

Da ultimo, per quanto concerne la facoltà concessa al Monte sino alla approvazione del nuovo Statuto organico, di ricevere depositi, richiamo nuovamente le disposizioni adottate al riguardo dalla Commissione di assistenza e beneficenza pubblica nella seduta 9 dicembre 1914 e con provvedimento di N. 29387 (4).

11. — **Situazioni semestrali e consuntivi** — Provvedutosi in linea di sanatoria per la regolarizzazione della partita di L. 20520.11, tenuto presente che il mutuo concesso all'Ospedale civile "pro erigendo" ammontò a L. 49490, apportai nelle situazioni semestrali prescritte dalle vigenti dispo-

---

(1) Ved. art. 4 della legge 4 Maggio 1898, N. 165, e art. 2 del Regolamento 14 Maggio 1899, N. 185.

(2) Ved. art. 1 legge 4 Maggio 1898, N. 169, nonchè la Nota del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e le osservazioni fatte in risposta - Pos. II - M. (1914).

(3) Ved. lettera 4 Febbraio 1914, ed allegato, del Presidente della Federazione italiana dei Monti di pietà - Pos. II - M. (1914).

(4) Ved. Pos. XLVII - M.

sizioni [1] le necessarie modificazioni, per effetto delle quali le due partite a credito furono segnate al N. 14 della parte attiva. Nella situazione semestrale al 31 Dicembre 1914 non figura inscritta per le ragioni indicate la somma di L. 1718.61, che rappresentava una differenza di capitali per pegni in guardaroba [2]. A norma della disposizione contenuta nell' art. 48 del Regolamento 14 Maggio 1899, N. 185, saranno ora trasmessi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio anche i consuntivi per gli esercizi 1913-1914.

12. — **Consistenza patrimoniale.** — Anche per il Monte di pietà ho provveduto alla formazione del nuovo inventario della consistenza patrimoniale al 31 Dicembre 1913 e successivamente si è provveduto alle variazioni verificatesi durante il 1914. L' inventario della consistenza patrimoniale venne compilato in conformità alle vigenti disposizioni contenute nel Regolamento 14 Maggio 1899, N. 185, sui Monti di pietà, provvedendo in pari tempo ad una nuova stima del fabbricato di proprietà del Monte pio, e comprendendo nelle variazioni a tutto il 1914 la passività di L. 5000 regolarmente introitata nel corso dell' esercizio che rappresenta un debito verso terzi per altrettante somme versate dal massaro e dal vice-massaro a titolo cauzione [3].

Riassumendo poi i dati dell' inventario colle variazioni al 31 Dicembre 1914, il patrimonio resta così costituito:

a) *Attività*	L.	211367.86
(*N. B.* - Comprese L. 25000 valore del fabbricato secondo stima dell' ing. A. Mior 20 Marzo 1914, e L. 790 valore della mobilia e cassa-forte, come da stima P. Busetto 20 Marzo 1914);		
b) *Passività*	»	6030.30
(*N. B.* - Cioè L. 5000 per debito verso terzi per depositi cauzionali, e L. 1020.30 per sopravanzi non prescritti dal 1910 a tutto 1914);		
c) *Patrimonio netto*	»	205347.56

---

(1) Ved. art. 50 Regolamento 14 Maggio 1899, N. 185, nonchè R. Decreto 24 Dicembre 1899, col quale si approvano i modelli *a)* e *b)* per le situazioni semestrali.

(2) Ved. anche Note al Ministero.

(3) Ved. ordinanze 4 Maggio 1914, N. 13 - 16 Gennaio 1915, nonchè i documenti descrittivi la consistenza patrimoniale - Pos. XVI - M.

XVI.

Statuti organici e regolamenti interni di servizio per le due Opere pie.

a) **Statuti organici.** — *Statuto per l'Ospedale Civile.* — Coordinando le disposizioni contenute nello Statuto 18 Giugno 1896, colle recenti prescrizioni ministeriali, nonchè collo Statuto-modello [1], compilai un progetto di Statuto organico, che è ora in corso di approvazione, avendo il Consiglio superiore della beneficenza nella seduta 11 Dicembre 1914 espresso parere favorevole, consigliando soltanto pochissime modificazioni, che vennero subito apportate nel testo definitivo [2].

Statuto per il Monte di pietà. — Richiamati i precedenti della riforma dell' attuale Statuto organico 14 Giugno 1887, come venne studiata dalle precedenti Amministrazioni, in conformità a quanto prescrive l' art. 2 del Regolamento 14 Maggio 1899, N. 185, ho curata la compilazione di un progetto di Statuto, disciplinando anche la materia dei servizi per la *Sezione Credito,* tenendo presenti le disposizioni della legge sui Monti di pietà [1-3]. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, consigliando alcune modificazioni, non intenderebbe però accordare la istituzione della *Sezione Credito* dal momento che considerazioni di opportunità impongono ora che i Monti di pietà abbiano ad investire i loro capitali esclusivamente, o in massima parte, nelle operazioni di pegno.

Richiamandomi a quanto scrivo in questa Relazione al N. XV ed alla voce « *La Sezione di Credito presso il Monte di pietà nel progetto di nuovo Statuto organico* » ho creduto necessario insistere, accettando le altre modificazioni, per l' approvazione del progetto di Statuto colle disposizioni relative alla *Sezione Credito.* Nel caso però che il Ministero non intenda aderire a ciò, non trascurai di modificare il progetto nei modi richiesti, e ciò onde assicurare la sollecita approvazione dello Statuto stesso [4].

---

(1) Ved. Pubblicazione del Ministero dell' Interno « Gli Statuti e la procedura per la riforma delle istituzioni pubbliche di beneficenza » — Roma - Tip. Lod. Cecchini, 1910.

(2) Ved. atti, relazioni e progetti di Statuto, — Pos. II - O.

(3) Ved. Legge 4 Maggio 1898, N. 169 e Regol. 14 Maggio 1899, N. 185.

(4) Ved. atti, relazioni e progetti di Statuto. — Pos. II - M.

Tengo a dichiarare che i progetti dei due Statuti furono esaminati ed approvati anche da speciale Commissione nominata dal Signor Sindaco, della quale faceva parte il Cav. Dott. Ferdinando Alberti, Consigliere nella Prefettura di Udine.

b) **Regolamenti interni di servizio.** — Approvati gli Statuti organici si dovrà provvedere per la compilazione del regolamento interno di servizio per le due Istituzioni pie, nonchè per l' ospedale di quello igienico sanitario, prescritto dall' art. 87 del Regolamento 3 Febbraio 1901, N. 45. Non compilai i detti regolamenti, e non li sottoposi alle superiori approvazioni ravvisando opportuno che prima di tutto ottenessero la Sovrana approvazione i nuovi Statuti organici, appunto perchè per alcune disposizioni i regolamenti stessi devono uniformarsi alle prescrizioni statutarie. Rilevo intanto che per il Monte di pietà non venne compilato un Regolamento interno, in conformità a quanto prescriveva lo Statuto - 14 Giugno 1887 - mentre quello per l' ospedale civile - 31 Gennaio 1909 - pur essendo dettagliato, è manchevole in alcune parti, come ebbi a rilevare in parecchie occasioni.

È della massima importanza, per assicurare anche così il regolare andamento di tutti i servizi, e per accertare eventualmente le singole responsabilità, provvedere con tutta cura alla compilazione del Regolamento interno, nel quale dovranno essere disciplinati i servizi della gestione ospitaliera e del Monte pio, colle attribuzioni del personale sanitario, di assistenza e di amministrazione. E così mediante precise e chiare disposizioni dovranno determinarsi i limiti della competenza e della ingerenza del personale sanitario nell' azione amministrativa e nella gestione contabile dell' azienda ospitaliera. Ma questa competenza e questa ingerenza deve trovare il suo giusto limite nelle attribuzioni e nella responsabilità del Consiglio di amministrazione, al quale spetta di deliberare e provvedere a tutta la gestione amministrativo-contabile dell'opera pia. Cercai nel progetto di Statuto di assicurare il coordinamento, per quanto è possibile, delle funzioni tecnico-sanitarie con quelle amministrative: occorrerà ad ogni modo provvedere al riguardo anche nel Regolamento interno con speciali disposizioni: si tenga però presente che tale coordinamento non può togliere, o

diminuire la competenza di azione, e di conseguenza la responsabilità del Consiglio di amministrazione. L'autonomia e la completa libertà d'azione del personale sanitario deve esplicarsi nei sistemi di cura degli infermi, ma questa autonomia assolutamente non potrebbe ammettersi quando trattasi di affari attinenti alla gestione amministrativo-contabile.

Nel detto Regolamento dovranno determinarsi anche le attribuzioni del personale di amministrazione delle due Istituzioni, e così la responsabilità del Segretario, dell'Economo-provveditore, del Massaro-guardarobiere e stimatore, e del Cassiere, in relazione alle disposizioni contenute nei nuovi Statuti, nella legge e relativi Regolamenti sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, nonchè in quelle sui Monti di pietà, per quanto concerne però la gestione pignoratizia. Parimenti dovrà essere disciplinata la materia tutta indicata nell'art. 51 del Regolamento amministrativo 5 Febbraio 1891, N. 99. Osservo ad ogni modo come, a mio avviso, convenga che le disposizioni concernenti i ruoli organici del personale, formino argomento di speciali deliberazioni del Consiglio di amministrazione e non siano inserite nel Regolamento interno, trattandosi di materia che può richiedere, per esigenze di servizio, spesse volte delle modificazioni.

Nei riguardi del Regolamento igienico sanitario e di quello per il personale di assistenza e di infermeria, richiamo l'attenzione su quelli deliberati dalle Amministrazioni ospitaliere di Cividale e di Sacile. Da ultimo avverto come i Regolamenti interni dovranno essere sottoposti alla approvazione della Commissione di assistenza e beneficenza pubblica, nonchè del Consiglio provinciale sanitario, mentre per il Regolamento interno per le disposizioni concernenti la gestione pignoratizia, bisognerà tener presente l'art. 31 del Regolamento 14 Maggio 1899, N. 185.

XVII.

Provvedimenti diversi concernenti servizi amministrativo-contabili, di registrazione e di archivio per le due Istituzioni.

Riassumerò brevemente altri provvedimenti adottati per alcuni servizi amministrativo-contabili, di registrazione e di archivio.

1. — **Cessione terreno al Comune di Pordenone.** — Per la costruzione della strada di accesso dalla via provinciale alla piazza del Moto, in seguito a richiesta, venne ceduto all'Amministrazione comunale di Pordenone un piccolo appezzamento di terreno verso la indennità di L. 500 ed alle condizioni di cui nell'ordinanza 8 Aprile 1913, N. 13, debitamente approvata. *(Vedi Pos. XXVII).*

2. — **Rifusione di quote per imposte di R. M.** — Dall'esame degli atti avendo rilevato che erano state corrisposte quote per imposte di R. M. non dovute sia per vacanze di posti, sia per affranchi di annualità, sia per altri titoli, provocai i provvedimenti per la rifusione delle somme corrisposte. — Alcune partite vennero già liquidate, per altre sono in corso i provvedimenti. — Nell' intento di assicurare anche per questa parte il servizio e per provocare a tempo opportuno i provvedimenti di sgravio, disposi che sia data sempre comunicazione all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto, delle cessazioni di redditi soggetti ad imposta di R. M., e quindi anche delle vacanze di posti stabiliti nei ruoli organici, non appena si verificano. *(Pos. XX).*

3. — **Pagamenti a carico del bilancio ospitaliero.** — Di regola i pagamenti ai fornitori venivano fatti direttamente dall' Ospedale, provvedendosi poi per il rimborso colla emissione dei relativi mandati. — Tenuto presente l' art. 51 del Regolamento di contabilità 5 Febbraio 1891, N. 99, disposi che i mandati, in via normale, siano emessi al nome dei creditori, dandone ad essi avviso.

4. — **Deposito di somme non introitate in bilancio.** — Per alcuni titoli (e così per: *a)* depositi dei dozzinanti; *b)* esa-

zione di diritti speciali a carico dei dozzinanti, o per visite e
cure di ambulatorio) le relative partite si liquidano a fine
mese, o di trimestre in trimestre. — Ora, perchè le somme
per tali titoli corrisposte non abbiano a restare infruttifere, or-
dinai siano depositate presso un Istituto di credito legalmente
riconosciuto. — E così questa piccola riforma è diretta anche
essa ad assicurare un reddito, sia pure in lievissima entità. —
Lo stesso si pratica nei riguardi delle eccedenze di cassa per il
Monte di pietà. *(Pos. XV).*

5. — **Revisioni di contabilità spedaliere.** — Il modo
come erano tenute le contabilità per degenze ospitaliere non
poteva assicurare sull'esattezza delle registrazioni. — Ho
provveduto quindi per la revisione delle contabilità di mag-
giore importanza e con esito vantaggioso per l'Ente pio. —
La revisione intanto condotta a compimento per le contabi-
lità dei Comuni di Fanna, Fiume, Montereale e Pravisdomini,
dette luogo a differenze accettate da quelle Amministrazioni
comunali. — È un lavoro questo difficile e che richiede del
tempo, ed è un lavoro che non può essere condotto a com-
pimento se non dal Segretario, il quale unicamente dà affi-
damento per esattezza e precisione.

6. — **Documenti e servizi amministrativo-contabili.** —
Riferendomi a quanto scrissi in altre relazioni sulla tenuta
delle scritture contabili, nello intento di riordinare questo
servizio, ho istituito parecchi registri, fra i quali: *a)* cam-
pione partitario attivo; *b)* campione partitario passivo; *c)* re-
gistro degli impegni per cadaun capitolo del bilancio. —
Semplificai le scritturazioni delle reversali e dei mandati prov-
vedendo in modo da poter conoscere in qualsiasi momento
la situazione di cassa, e da facilitare la compilazione dei
rendiconti consuntivi, mentre il sistema dianzi adottato com-
portava perdita di tempo senza alcun risultato pratico e dava
luogo ad omissioni ed errori nei rendiconti, come si osservò
anche nelle note dirette alla Prefettura addì 30 Novembre 1914,
di N. 1375 - *(Pos. XXVI-0 - 1912).* — Semplificai anche il re-
gistro delle degenze ospitaliere, provvedendo che le relative
contabilità a debito dei Comuni debbano compilarsi di tri-
mestre in trimestre. — Modificai parimenti il modulo del rap-
porto giornaliero sia nella parte del movimento degli amma-
lati, sia degli ordinativi delle diete, sia del movimento di ma-

gazzino per i generi di vittuaria, combustibili ed altri servizi. — In seguito a queste modificazioni, l'Amministrazione è in grado di controllare giorno per giorno specialmente i servizi di gestione e di provvedere su tutte le proposte che il Direttore sanitario, la Superiora delle suore e l' Economo-provveditore presentano, nonchè su eventuali reclami. — Questo rapporto giornaliero, a cura del Segretario, è sottoposto giornalmente all'esame ed al visto del Presidente del Consiglio d' Amministrazione.

7. — **Bilanci preventivi e rendiconti consuntivi.** — Non appena assunto l' ufficio ho provveduto alla rettifica del bilancio di previsione 1913 per l' Ospedale, sottoponendolo alla superiore approvazione con speciali note dilucidative. *(Ved. in questa Relazione al N. 2 - nonchè Pos. XXVI-0 1913).* Per gli esercizi 1914-915 curai la compilazione degli stati di previsione per i due Enti nonchè delle relative relazioni, e così ho provveduto per i rendiconti consuntivi degli esercizi 1911-912-913, mentre ora essendo state chiuse le contabilità per l' esercizi 1914, si iniziarono i lavori di quelli per il 1914. In adempimento a quanto prescrive l' art. 72 del Regolamento di contabilità 5 Febbraio 1891, N. 99, ai rendiconti per l' esercizio 1913 allegai le relazioni sui risultati morali delle gestioni ospitaliere e del Monte pio. — Furono approvati dall' on. Consiglio di prefettura, durante la mia gestione, i consuntivi 1910 - 911 - 912, ed ora sono in corso di approvazione quelli per l' esercizio 1913. Per i consuntivi approvati ho disposto per le comunicazioni al tesoriere ne' modi di cui all' art. 44 del Regolamento amministrativo 5 Febbraio 1891, N. 99.

8. — **Registro ordinanze.** — Ritenuto che le due Istituzioni pie, pur aventi gestione separata e distinta, sono amministrate dallo stesso Consiglio, stabilii in formato grande — (e ciò per diminuire le spese di bollo) un unico registro delle deliberazioni, non omettendo di indicare in ciascuna ordinanza se rifletteva la gestione dell' ospedale, o quella del Monte pio. — Durante la mia amministrazione, cioè dal 4 Febbraio 1913 al 24 Febbraio 1915, deliberai 108 ordinanze, delle quali N. 77 per l' Ospedale, N. 23 per il Monte pio, e N. 8 per affari attinenti ai due Enti. — Tutte le ordinanze furono trasmesse al sig. Prefetto per l' approvazione tutoria.

9. — **Registrazione ed archivio.** — E così parimenti cercai di riordinare i servizi di registrazione e di archivio, prescrivendo un protocollo unico colla tenuta di speciale rubrica per facilitare la ricerca degli atti. — Ho classificato gli atti secondo le relative posizioni di archivio determinate in apposito elenco. — Le disposizioni adottate si uniformano anche alle prescrizioni contenute nell' art. 21 del Regolamento amministrativo 5 Febbraio 1891, N. 99. — Sulla importanza della conservazione delle carte, e sul modo di classificazione, anche per gli Enti pii, sarebbe superflua qualsiasi considerazione, mentre il sistema che trovai in vigore lasciava non poco a desiderare specialmente nei riguardi della classificazione delle carte nelle rispettive posizioni. — E concludo questa parte richiamandomi a quanto scrisse con tanta autorità il compianto senatore O. Luchini. — *(Ved.* O. LUCHINI « *Le istituzioni pubbliche di beneficenza nella legislazione italiana* - pag. 242 — Firenze, G. Barbera, editore 1894).

Altri provvedimenti adottai e provocai per la sistemazione di servizî amministrativo-contabili nello interesse delle due istituzioni pie, ma, per brevità, mi astengo dal farne cenno, mentre la trattazione giornaliera degli affari farà conoscere alla nuova Amministrazione quanto pur in questa parte feci. — Solamente per semplice notizia dirò che nel registro protocollo nel 1913 furono segnati N. 2402 affari, e N. 1531 nel 1914; il minor numero di registrazioni nel 1914 dipese dal fatto che per la trattazione di ciascun affare ho mantenuto di regola il primo numero dato nel corso dell'anno. — Del resto tutto ciò ha una importanza molto relativa, giacchè bisogna guardare alla entità delle pratiche trattate nel corso dell' anno e non fermarsi solamente ai numeri di protocollo. — Avverto poi che nei fascicoli nominativi degli ammalati disposi fossero conservati tutti gli atti, e così anche i diari nosologici: questi fascicoli, non devono rinnovarsi nel caso che una persona, già stata ricoverata in ospedale, nuovamente vi ritorni per cura. — Colla istituzione di questi fascicoli nominativi permanenti, colla riunione in essi di tutti i documenti amministrativo-sanitari relativi a ciascun ammalato, ebbi per intento di facilitare anche la raccolta di tutte le notizie che eventualmente potessero occorrere nel caso di eventuali contestazioni sul rimborso delle spedalità.

Da ultimo, nei riguardi della gestione del Monte pio,

mentre parecchi dei provvedimenti su accennati sono comuni alle due Istituzioni, mentre venne modificato il modulo per le situazioni giornaliere, è doveroso per me dichiarare che i servizi per la gestione pignoratizia dal lato tecnico procedevano, quando assunsi l'ufficio, in modo soddisfacente, a merito dell'attuale massaro-guardarobiere. — Mi richiamo al riguardo a quanto esposi anche al N. XV di questa Relazione.

XVIII.

Conclusione.

Ma è ormai tempo di concludere. Nella relazione detti ragione dei provvedimenti adottati, unicamente nell'interesse delle due Istituzioni, per il riordinamento dei servizi amministrativo - contabili, per l'assestamento delle passività di gestione, per la risoluzione dell'importante problema edilizio ospitaliero. E così, riassumendo, per la liquidazione delle passività cercai e raggiunsi economie nelle spese specialmente nella categoria di quelle relative alla vittuaria ed alla illuminazione, mentre avendo assicurato in giusta misura un notevole aumento nell'entrata per rimborsi del costo del materiale di medicazione e dei medicinali-specialità, si conseguì una economia nella spesa per questi titoli. Provvidi in pari tempo per un aumento nelle tariffe delle rette di degenza; studiai di assicurare al bilancio altri proventi, e così quelli per una compartecipazione sui proventi accessori del servizio ospitaliero, uniformandomi anche in questa parte a ciò che osservava l'Autorità di Vigilanza, come da lettera in data 6 marzo 1913 N. 4702 Div. Sanità.

Ma era doveroso provocare a tempo opportuno provvedimenti di carattere economico - finanziario, opponendosi pur a quella ascesa continua nelle spese della gestione ospitaliera, non rispondenti alle entrate, che per ultima conseguenza portò il disavanzo nella gestione stessa per una passività accertata al 31 Dicembre 1912 in L. 68939.86. Forse tutto ciò dipese da eccessiva autonomia ed indipendenza fra l'azione amministrativo - contabile e quella sanitaria; forse da una imperfetta conoscenza delle condizioni del bilancio, dalla

mancanza di un continuo ed efficace controllo, che riusciva pur difficile per la circostanza che l'ufficio di Segreteria aveva la sua sede in locali fuori dell'Ospedale. Ma tutto ciò dovrebbe addimostrare come nell'interesse della pia Istituzione, sia necessario che l'azione amministrativo - contabile e quella sanitaria, nelle diverse attribuzioni loro assegnate, abbiano sempre a cooperare di pieno accordo nello svolgimento della vita ospitaliera.

Ed il passato dovrebbe anche insegnare a coloro che saranno chiamati all'onore di amministrare l'Ospedale Civile ed il Monte di Pietà, quali doveri e responsabilità assumano, e come, pur avendo la massima fiducia nel personale, non debbano mai venir meno nella loro azione di sorveglianza e di controllo.

Intanto le economie ottenute ed i nuovi cespiti di reddito offrono tali disponibilità da assicurare, con una prudente ed oculata Amministrazione, forte della sua autorità, che l'Istituto ospitaliero, già in grado di liquidare coi mezzi ordinari di bilancio 1915 le passività a tutto il 31 Dicembre 1912, potrà fronteggiare parimenti le nuove spese dipendenti dalla costruzione del nuovo Ospedale. Ma si richiede fermezza e costanza nella nuova Amministrazione, la quale non deve cedere ed autorizzare nuove spese in quanto non siano necessarie, nè deve assolutamente rinunciare a nessuno dei proventi sui quali spetta un diritto anche all'Ospedale; fermezza e perseveranza che è particolarmente doverosa per tutti coloro che sono chiamati ad amministrare Istituzioni pie.

E così l'Ospedale Civile e il Monte pio, forme elette di beneficenza, sempre vive e sempre attive in corrispondenza alle esigenze sociali, dovranno pur in Pordenone assumere maggiore sviluppo unicamente per giovare a tutti coloro che a queste due pie Istituzioni accorrono.

E prima di finire mi si permetta di ricordare, con espressioni di sentiti ringraziamenti, il nome dell'ing. Augusto Mior, il quale mi fu sempre largo di consigli e mi è stato collaboratore supplendomi nei casi di assenza o d'impedimento.

E così, giunto al termine della relazione, mando il mio deferente saluto a tutti coloro che mi furono valorosi collaboratori anche nello studio dei provvedimenti per la risoluzione del problema per la costruzione del nuovo fabbricato ospitaliero.

E così, all'on. Primo Magistrato di questa città, a tutti

coloro che nel corso di oltre due anni benevolenza ed amicizia mi addimostrarono, mando pur da queste pagini un ringraziamento sincero, perchè vivamente sentito dall' anima, che nulla dimentica. A questa forte e generosa popolazione vada l' augurio di veder sorgere la nuova casa del dolore e della salute. Che nell' anno 1916, in mezzo ai sacri ricordi del cinquantenario della liberazione del Veneto, con fede viva negli alti destini della Patria nostra, possa finalmente questa Istituzione ospitaliera, nella concordia di tutti trovare la sua degna sede nel nuovo fabbricato: mai attività e danaro saranno meglio e più nobilmente dedicati per gli infermi che a questo Nosocomio accorrono.

Tale il mio augurio e con esso il mio rispettoso e deferente saluto.

Pordenone, 28 Febbraio 1915.

LUIGI BORGOMANERO